

ISTITUTO BLAISE PASCAL

LICEO LINGUISTICO, SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE

Scuola paritaria - (Decr. n. 2769 – 15.01.02)

Via San Filippo 2-10023 Chieri (TO)

Tel. 011-9425382 - e-mail: segreteria@liceopascal.eu - sito web: <http://www.liceopascal.it>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) e PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (PEI)

A.S. 2025 - 2028

PTOF triennale:

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 3 settembre 2025

Approvato dal Consiglio di Istituto del 5 settembre 2025

INTRODUZIONE.....	3
1. PRESENTAZIONE.....	4
2. PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (PEI).....	7
3. PERCORSI FORMATIVI.....	19
4. PFP – PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO PER STUDENTI ATLETI	35
5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI	36
6. SEDE ACCREDITATA DIGCOMP	39
7. PROGETTI E ATTIVITÀ	40
8. LEZIONI MONOGRAFICHE.....	49
9. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	50
10. METODOLOGIA E INNOVAZIONE DIDATTICA	54
11. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI).....	56
12. EDUCAZIONE CIVICA.....	61
13. LA VALUTAZIONE.....	64
14. CREDITI, DEBITI, ESAME DI STATO, AMMISSIONE.....	72
15. ORIENTAMENTO	76
16. RISORSE E STRUTTURE.....	78
17. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	80
18. PARTECIPAZIONE, RAPPORTI e COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE	81
19. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E ACCORDO DI RETE	82
20. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	87
21. COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	90
22. GESTIONE AMMINISTRATIVA.....	91
23. GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA.....	92
24. VERIFICA DEL PTOF.....	93
25. RECLAMI.....	93

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" del Liceo "Blaise Pascal" di Chieri. È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'indirizzo di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Completano il documento, il Regolamento di Istituto, il Regolamento viaggi di istruzione, il Patto di Corresponsabilità educativa, il Piano di miglioramento e i progetti da attuare.

L'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

PRINCIPI DEL PTOF

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità dell'istituto, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).

- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità del corpo docente.
- Verifica e valutazione dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.
- Insegnamento delle materie scolastiche agli studenti BES o con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

1. PRESENTAZIONE

DATI GENERALI

Il **Liceo Pascal** è un istituto paritario (decreto n. 2769 del 15.01.2002) con sede nel seicentesco Convento di San Filippo, in via San Filippo 2 - 10023 Chieri

Indirizzi di studio:

LICEO LINGUISTICO, operativo dal 1976

LICEO SCIENTIFICO, operativo dal 1996

LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE, decreto parità del 2016

Numero massimo di alunni per aula: 24

Orario scolastico:

Dal lunedì al venerdì, h. 8.00 – 14.00 (moduli da 60 e 55 minuti, con recupero minuti con attività extrascolastiche e visite d'istruzione e due intervalli). L'orario di ingresso a scuola è le 7.55 (prima campanella), con inizio delle lezioni alle 8.00 (seconda campanella).

Prima ora	8.00-9.00
Seconda ora	9.00-9.55

Intervallo	9.55-10.05
Terza ora	10.05-11.00
Quarta ora	11.00-11.55
Intervallo	11.55-12.05
Quinta ora	12.05-13.00
Sesta ora	13.00-14.00

Ciascun consiglio di classe valuta eventuali deroghe per l'ingresso posticipato o uscita anticipata in caso di oggettive esigenze di trasporto per gli allievi provenienti dal territorio circostante Chieri.

Orario di segreteria e apertura al pubblico

Dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle 14.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

BREVE STORIA DEL NOSTRO LICEO

Il Liceo Paritario *Blaise Pascal* è una scuola d'istruzione secondaria superiore. È organizzato in un corso della durata di cinque anni, al termine dei quali si consegue, tramite Esami di Stato in sede, il diploma di maturità scientifica o linguistica o umanistica, valido sia per l'accesso a tutte le facoltà universitarie sia per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Venne fondato nel 1976 dal Professor Gustavo Fino, docente presso l'Istituto Statale per Geometri *B. Vittone* di Chieri (TO). Nello stesso anno nacque la *Cooperativa Scolastica Chierese*, che insediò il *Liceo Pascal* nel seicentesco complesso della Pace.

Fin dall'inizio dell'attività si è distinto, per il livello di preparazione e l'attenzione agli studenti, tra le migliori scuole secondarie superiori a gestione privata laica operanti nella provincia di Torino. Dall'anno scolastico 2014/15 è gestito dalla *Pascal s.r.l.*, una nuova società formata da imprenditori e docenti chieresi, con esperienza sia nel mondo della didattica sia della gestione aziendale, che hanno voluto investire per ridare nuova vita al Liceo.

A settembre 2015 l'istituto si è trasferito nei locali del convento di San Filippo, costruito nel secolo XVII, insieme all'imponente Chiesa che si affaccia su Corso Vittorio Emanuele, via centrale di Chieri; esso fu sede dell'Ordine Filippino sino al 1829, quando divenne il terzo seminario maggiore della Diocesi di Torino. Qui studiarono e si formarono due dei più importanti santi sociali piemontesi: San Giuseppe Cafasso e San Giovanni Bosco. Successivamente la struttura divenne sede di scuola media pubblica ed ora sede del Liceo *Blaise Pascal* e della scuola Media *Holden* (Scuola secondaria di primo grado Decreto n° 7130 del 26/06/2012).

A partire da giugno 2016 il Liceo *Blaise Pascal* ha attivato anche il percorso del Liceo delle Scienze umane – opzione economico sociale.

CONTESTO TERRITORIALE

Chieri (*Cher* in piemontese) è un comune italiano di 36.680 abitanti della città metropolitana di Torino, in Piemonte. È collocato tra la parte orientale della collina di Torino e le ultime propaggini del Monferrato, a circa 15 chilometri ad est dal capoluogo, a sud del Po.

Territorio dei *ligures* ai tempi dell'Antica Roma, divenne famosa a livello europeo per la produzione del fustagno e la coltivazione del gualdo che imprimeva alle stoffe una caratteristica colorazione azzurra. A partire dall'Ottocento si specializzò decisamente nell'industria tessile, che divenne il “cuore” pulsante della sua economia arrivando ad impiegare oltre metà dei suoi abitanti.

Negli ultimi decenni il tessile ha subito un drastico ridimensionamento e la città, con la dismissione delle fabbriche, ha conosciuto un notevole sviluppo residenziale, favorito anche dalla sua felice posizione.

A tutt'oggi le periferie sono costituite da case popolari sorte in seguito alle varie immigrazioni degli anni '50 e a quelle attuali, provenienti soprattutto dall'Est Europeo, dal nord Africa e dalla Cina. Ampi complessi residenziali sorti sulle zone industriali dismesse accolgono famiglie che preferiscono la periferia chierese alla città. La chiusura della maggior parte delle industrie tessili ha favorito l'apertura di attività di servizi e socio assistenziali.

Secondo il Censimento Istat del 2001, nel comune di Chieri sono presenti: 804 attività industriali con 4.231 addetti pari al 37,71 % del totale della forza lavoro, 1424 attività di servizio pari al 37,07% e 166 attività amministrative con 2.830 addetti pari al 25,22%.

Complessivamente sono occupati 11.220 persone, pari al 34,140 % del numero totale degli abitanti.

Sarebbe proprio Chieri la città ad aver dato i natali al *blue jeans*: infatti già nel XV secolo in città si produceva un tipo di fustagno di colore blu che veniva esportato attraverso il porto di Genova, dove questo tipo di tela blu era usata per confezionare i sacchi per le vele delle navi e per coprire le merci nel porto; il nome inglese deriverebbe, secondo alcuni, dal termine *blue de Genes*, ovvero *blu di Genova*.

Le risorse economiche del territorio chierese derivano dall'artigianato, dal terziario, dal commercio, dal turismo e, in misura minore, dall'agricoltura. Il tenore di vita si colloca in una fascia di medio benessere. Il territorio risente della sua peculiare collocazione e della sua natura geografica di area collinare, aggregata alla città metropolitana di Torino e ottimamente collegata dalla linea di autobus 30 e dalla rete ferroviaria con arrivo a Torino Lingotto.

Il bacino d'utenza che interessa la nostra Scuola è molto vasto e socialmente composito: ne consegue che la richiesta educativa e culturale da parte delle famiglie sia molto varia.

L'Istituto Pascal intende soddisfare le esigenze di un'utenza che investe nella formazione dei propri figli, con la piena consapevolezza che il successo nella vita si costruisce, anche, con una buona preparazione scolastica e che la scuola deve dare sempre di più e meglio, offrendo ai propri utenti soprattutto una cultura di base solida e differenziata per favorire una formazione professionale flessibile e capace di affrontare le esigenze mutevoli del mercato del lavoro.

È nostro intendimento continuare in questa direzione e rendere l'offerta formativa sempre più adeguata ad una scuola in grado di comprendere i bisogni e le aspirazioni di una popolazione studentesca che cerca stabilità economica e gratificazione culturale nel proprio futuro.

2. PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (PEI)

I VALORI DELL'ISTITUTO

Ritenuti fondanti ed imprescindibili i principi riguardanti la scuola esposti negli articoli 3, 33, 34 della Costituzione, si dichiara che:

- o nell'istituto convivono ed operano in spirito di amicizia docenti ed allievi di religione e nazionalità diverse; si ritiene quindi fondamentale praticare principi di equità e di rispetto nei riguardi di tutte le persone, qualsiasi attività esse svolgano e da qualunque luogo o situazione socio-economica provengano;
- o l'uguaglianza nelle pari opportunità si concretizza nel cogliere i bisogni formativi dei singoli allievi e nel dare risposte adeguate, concordate nei vari dipartimenti e/o consigli di classe;
- o il dialogo e il confronto aperto sono i due principali strumenti attraverso i quali la scuola educa, rispettando gli studenti nella molteplicità dei loro modi di essere e di apprendere e nelle loro aspettative. Nessuna discriminazione viene quindi attuata per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, opinioni politiche, religione, condizioni psico-fisiche e socio-economiche;
- o imparzialità ed uguaglianza sono principi applicati nell'accoglienza di tutti gli allievi, anche diversamente abili, il cui inserimento nel gruppo classe viene considerato un valore aggiunto per compagni ed insegnanti.

Per il nostro istituto è prioritario formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, coinvolgendo tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- o lo studente nella interezza della sua persona, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di sé stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare il proprio contesto di appartenenza;
- o la famiglia, nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi;
- o i docenti, nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento graduale e continuo, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti;
- o il territorio, inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi.

ACCOGLIENZA

In primo luogo la scuola si impegna a garantire le migliori condizioni di accoglienza, sotto il profilo organizzativo e relazionale. In particolare per i nuovi studenti, l'accoglienza prevede:

- o una guida costante nel familiarizzare con il nuovo ambiente;
- o una fase di conoscenza reciproca, con la convinzione che solo con la costruzione di un rapporto significativo docente/discente si può creare apprendimento;
- o la possibilità di momenti assembleari che corrispondano ad effettive esigenze degli allievi nel loro processo di crescita come persone e come cittadini.

Poiché accanto ad un buon numero di studenti che sceglie la scuola paritaria per ricevere una preparazione più qualificata e personalizzata, vi sono anche studenti che provengono da altre scuole a seguito di insuccessi scolastici, la scuola si impegna a guidarli in un percorso individualizzato di recupero motivazionale e cognitivo.

FINALITA' EDUCATIVE GENERALI

- o Affermare e promuovere i diritti umani, la difesa dei valori della libertà e dell'eguaglianza, la difesa dell'ambiente
- o Contribuire all'educazione di cittadini europei in grado di entrare in relazione con le realtà culturali di una società in rapida e continua evoluzione
- o Far acquisire agli studenti una cultura di base varia, flessibile, aggiornata nei contenuti, nei metodi e negli strumenti, anche di tipo informatico, sulla quale si possano innestare le eventuali scelte universitarie e/o lavorative
- o Avvicinare e appassionare alla realtà in modo consapevole, critico e positivo
- o Favorire la diffusione di una cultura dello sport quale completamento essenziale allo sforzo intellettuale.

FINALITA' EDUCATIVE SPECIFICHE DELL'ISTITUTO

L'offerta formativa, oltre all'esame del contesto socio culturale dell'utenza e delle opportunità occupazionali che il diploma offre, cura la crescita etico-sociale dello studente, ponendolo al centro dell'attività didattica.

Pertanto i docenti, con la collaborazione di genitori e studenti, sono chiamati ad operare su tre dimensioni fondamentali:

1) Dimensione etica e civile.

- Educare ad un comportamento corretto verso sé stessi e gli altri.
- Pretendere il rispetto degli impegni assunti.
- Favorire la socialità intesa come partecipazione attiva alla vita associata.
- Educare a rispettare il patrimonio nazionale e nel contempo ad essere cittadini del mondo.
- Contribuire alla formazione umana degli allievi, operando sull'evoluzione positiva dei comportamenti interpersonali.

2) Dimensione culturale.

- Stimolare l'autonomia operativa, favorendo con ciò anche la sicurezza individuale.
- Sviluppare il senso di responsabilità nell'arricchire le proprie conoscenze, dando alla propria cultura solide basi personali.
- Favorire l'acquisizione di conoscenze secondo un modello cognitivo che faciliti l'apprendimento di ulteriori conoscenze estendibili anche al mondo del lavoro.
- Sviluppare le capacità espressive e di comunicazione in funzione di precisi obiettivi.
- Promuovere la capacità di leggere ed interpretare autonomamente ed in modo critico eventi, problematiche e tendenze del mondo circostante.
- Far acquisire abilità nell'uso degli strumenti informatici e telematici per conseguire più elevate conoscenze spendibili anche nel mondo del lavoro.

3) Dimensione professionale.

- Sviluppare la flessibilità intesa come capacità di adattamento ai cambiamenti, sia con l'uso di nuovi strumenti, sia con l'interazione con altri soggetti.
- Imparare ad organizzare in modo pratico ed efficace gli impegni scolastici in vista di analoghe e più impegnative prove che richiederà il mondo del lavoro.
- Sviluppare la capacità di orientamento, ovvero la capacità di attuare scelte responsabili per il mondo del lavoro o per gli studi universitari.

L'Istituto, quindi, propone.

- o una "didattica orientativa" volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- o percorsi didattici personalizzati;
- o una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- o l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature.

STRATEGIE FORMATIVE

Poiché l'apprendimento si misura in termini di cambiamento, la programmazione dovrà attuare con senso di responsabilità gli interventi necessari a rendere produttiva l'azione didattica in modo da accrescere il patrimonio culturale degli allievi e da guidarli verso una più matura consapevolezza dei propri diritti e doveri.

La programmazione si pone strategicamente l'obiettivo di:

- o Favorire e incrementare le motivazioni, ponendo particolare attenzione all'acquisizione di metodologie oltre che di contenuti, per migliorare l'autonomia operativa.
- o Rispettare i ritmi di apprendimento, adottando anche una didattica individualizzata.
- o Favorire l'autostima e l'assunzione di un atteggiamento di fiducia, in se stessi e nell'istituzione scolastica.
- o Gestire con attenzione la comunicazione come base del rapporto educativo-didattico.
- o Coinvolgere studenti e famiglie per garantire la massima partecipazione all'attività scolastica.
- o Adottare un atteggiamento educativo in coerenza con il patto formativo, distinguendo sempre tra prestazione e persona.

IL CONTRATTO FORMATIVO

La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile. La scuola è anche una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella

diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Il Patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I **docenti** si impegnano a:

- conoscere e condividere il Regolamento d'Istituto e, per quanto di competenza, a rispettarne ed applicarne le norme;
- essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- non usare in classe il cellulare;
- essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare la classe senza averne dato avviso al Coordinatore Didattico (Coordinatore delle Attività Didattiche) o a un suo Collaboratore;
- informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali e scritte;
- comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte e orali;
- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo, sulla collaborazione e sul rispetto;
- rispettare, nella dinamica insegnamento/apprendimento, le modalità, i tempi, e i ritmi propri di ciascuna persona intesa nella sua irripetibilità, singolarità e unicità;
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;

- o favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso colloqui personali con i genitori e gli studenti e durante i momenti d'incontro previsti durante l'anno scolastico per la consegna dei pagellini e della pagella.

I genitori si impegnano a

- o conoscere l'Offerta Formativa, condividere il Regolamento della scuola e partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti;
- o sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- o essere disponibili ad assicurare la frequenza ai corsi di recupero e di eccellenza;
- o informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni nell'andamento scolastico dello studente;
- o vigilare sulla frequenza e sulla puntualità di ingresso a scuola, contattando la scuola per accertamenti;
- o giustificare le assenze;
- o invitare il proprio figlio a non fare uso di cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi. La violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare se usato durante le ore di lezione e/o il deferimento alle autorità competenti nel caso in cui lo studente utilizzasse dispositivi per pubblicazioni non autorizzate e comunque, lesive dell'immagine della scuola e della dignità dei compagni e degli operatori scolastici (Regolamento d'Istituto);
- o intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di Coordinatore delle attività didattiche e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- o tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli anche consultando il registro elettronico;
- o partecipare agli incontri scuola-famiglia organizzati nel corso dell'anno scolastico.

Gli **studenti** si impegnano a:

- o conoscere e rispettare il Regolamento d'istituto;
- o conoscere l'offerta formativa del Liceo;

- prendere coscienza dei personali diritti e doveri; (conoscere i propri diritti e osservare i propri doveri)
- tenere un contegno corretto nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni, rispettando le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- presentarsi con puntualità alle lezioni;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione;
- usare un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- seguire con attenzione quanto viene insegnato, partecipare al lavoro scolastico e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze;
- presentarsi alle lezioni con quanto richiesto dagli insegnanti;
- svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- favorire la comunicazione scuola/famiglia.

Il Coordinatore Didattico (Coordinatore delle Attività Didattiche) si impegna a:

- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

L'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico, economico e culturale, è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia e scuola. Nel programmare interventi calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, il nostro istituto supera la logica emarginante della coppia alunno-insegnante specializzato e si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali, infatti, è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il *tutoring*, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Nel predisporre le proprie attività didattiche, il corpo docenti attiva pertanto una piena inclusione degli alunni in situazioni di svantaggio, intesa ad assicurare l'uguaglianza nella diversità e a consentire a tutti gli alunni di usufruire delle migliori opportunità di crescita e di maturazione personale e sociale. La scuola che si intende realizzare, infatti, è una comunità di stimolo e sostegno per tutti gli allievi e, in particolare, per i ragazzi con difficoltà. È nostra convinzione che inclusione e integrazione facciano rafforzare il senso di appartenenza e contribuiscano alla concreta realizzazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico, rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit: *in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che interessa problematiche diverse, viene indicata come area dei bisogni educativi speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.*

Rispetto alle tre categorie individuate l'istituto elabora un proprio specifico piano di azioni finalizzate all'inclusione, basato su obiettivi di miglioramento da perseguire, riferiti a gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, famiglie e alunni.

Gli alunni con BES operano, per il maggior tempo possibile, all'interno della classe usufruendo degli strumenti dispensativi e compensativi previsti dalla norma oppure, ove

ne esistano i requisiti, partecipano con specifici compiti ai gruppi di studio, sono sottoposti alle stesse scadenze, a prove di verifica e di valutazione condotte secondo quanto previsto dai singoli PDP.

La titolarità dell'azione formativa appartiene all'intero Consiglio di classe che la esercita, dal momento della programmazione fino alla valutazione finale, tramite i docenti curricolari, la psicologa della scuola e il docente di sostegno (ove sia presente). Materiale strutturato viene utilizzato anche in laboratorio informatico.

Disabilità

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi. Il Liceo *Pascal*, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, si impegna a:

- Identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare le diversità per realizzare processi educativi integrati nell'ambito della scuola e delle relazioni sociali.
- Promuovere condizioni di autonomia e partecipazione dell'alunno disabile alla vita sociale.
- Curare la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima.
- Favorire la partecipazione dell'allievo disabile alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola; adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento.
- Curare il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, per consentire una continuità operativa nella relazione educativo - didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.
- Guidare, attraverso l'orientamento, le possibili scelte dell'alunno in uscita.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- La stesura del piano educativo individualizzato (PEI) e del profilo dinamico funzionale (PDF) che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati;

- I contatti con gli specialisti che seguono gli allievi e con i servizi socio- psico- pedagogici territoriali;
- La collaborazione con la famiglia che rappresenta un importante punto di riferimento;
- La continuità che cerca di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici;
- L'utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni;

Disturbi dell'apprendimento

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i disturbi specifici dell'apprendimento si possono affrontare attraverso interventi mirati. Per questo è fondamentale l'insieme delle azioni che la scuola mette in atto per ridurre o compensare il disturbo, al fine di permettere il pieno raggiungimento del successo formativo all'alunno con DSA. Il nostro istituto, in linea con la L. n°170 dell'8 ottobre 2010 e il D.M. del 12 luglio 2011, si impegna a individuare e a progettare risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze degli alunni con DSA, tenendo conto delle abilità possedute dall'allievo e potenziando anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La direttiva ministeriale 27/12/2012 apre per la prima volta la possibilità di prevedere percorsi didattici personalizzati. Il Liceo *Pascal*, in linea con la recente normativa, individua quindi le linee di un impegno programmatico delineato da queste fasi:

- i docenti individuano gli alunni per i quali ritengono di necessario un piano didattico personalizzato (PDP), anche sulla base di certificazioni prodotte dalle famiglie;
- successivamente alla stesura della programmazione di classe, i docenti redigono il PDP degli alunni individuati, nel quale definiscono obiettivi minimi, strategie operative, uso delle risorse a disposizione, tempi e modalità

Hikikomori

Con il termine *hikikomori* si identifica una condizione di "ritiro sociale volontario" che colpisce adolescenti e giovani adulti che vivono isolati dal mondo, quasi sempre rinchiusi nella loro camera da letto o comunque isolandosi il più possibile dalla realtà che li circonda. Chi soffre di questo disagio sociale arriva ad abbandonare progressivamente la scuola, gli amici e tutti i contatti sociali diretti, privilegiando quelli virtuali instaurati attraverso la rete. Nei casi più gravi, viene rifiutato qualsiasi

contatto anche con i genitori.

Sulla base del *Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Associazione Hikikomori Italia Genitori Onlus per la promozione della cultura e la definizione di strategie d'intervento sull'emergente fenomeno del ritiro sociale volontario – Hikikomori* (Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2018, n. 24-7727), le strategie di azione sui ragazzi a rischio di ritiro sociale saranno concertate sulla base di una sinergia tra il consiglio di classe, il coordinatore delle attività didattiche, il referente dell'inclusione, i genitori e gli eventuali professionisti che seguono lo studente/studentessa o la famiglia, attraverso la costituzione effettiva di un "gruppo di lavoro integrato".

Il gruppo di lavoro integrato (scuola-famiglia-esperti) si attiverà per elaborare strategie comuni e condivise di fronteggiamento del problema, in un'ottica progettuale di prevenzione primaria e secondaria. Più in particolare, gli insegnanti devono attivare interventi mirati e utilizzare strategie adeguate ed efficaci, finalizzati alla "presa in carico educativa, pedagogica e didattica" dell'allievo/a, per i quali sarà predisposta la compilazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), quale documento di progettazione - azione - monitoraggio condiviso. Tale documento dovrà essere compilato secondo una logica di flessibilità e contestualizzazione. È fondamentale utilizzare il PDP come strumento per la costruzione/protezione della relazione positiva e di fiducia tra studente/studentessa-insegnanti-famiglia, attraverso una stretta compartecipazione di tutti i soggetti all'elaborazione dello stesso.

Anche attraverso il PDP, la scuola metterà in campo tutte le forme di deroga (sulle assenze) e di personalizzazione della progettazione didattica (fino all'individuazione di alcuni obiettivi minimi, se necessario) e della valutazione, secondo quanto previsto dalle disposizioni sui Bisogni Educativi Speciali (BES).

STUDENTI STRANIERI

La scuola ha avuto ed ha tuttora alcuni studenti stranieri, che si sono sempre perfettamente inseriti nei gruppi classe; è compito della scuola, nella sua interezza, aggiornarsi per accoglierli nel modo più proficuo e interagire con le nuove famiglie. Per gli stranieri la scuola assicura l'inserimento attraverso l'accoglienza, l'alfabetizzazione con strumenti didattici flessibili che assicurino il raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal Consiglio di classe.

Per gli studenti stranieri con scolarità all'estero la scuola richiede che le famiglie provvedano, presso i Consolati, ad ottenere la traduzione delle pagelle e dei titoli di studio conseguiti. Sarà il consiglio di classe a valutare eventuali percorsi di recupero per materie obbligatorie nella scuola italiana ma non all'estero.

3. PERCORSI FORMATIVI

I corsi offerti dalla scuola hanno una durata di cinque anni, al termine dei quali l'allievo sostiene l'Esame di Stato per il conseguimento del Diploma che consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE DEI LICEI

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali. (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI LICEALI

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1) Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2) Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3) Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e

specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- Saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4) Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali, economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti oggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5) Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella
- formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL LICEO LINGUISTICO

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse (art. 6 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- Avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- Saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

- Riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- Essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- Conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- Sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Il Liceo *Blaise Pascal*, in particolare, ha l'obiettivo di formare studenti con buone competenze linguistiche come indicato dalla Commissione Europea, che prevede per i cittadini europei la capacità di stabilire relazioni in tre lingue europee, in aggiunta a quella materna. In questa direzione si muove il progetto educativo che:

1) permette di:

- inserirsi in un ambito lavorativo che richieda di comunicare nelle varie lingue europee, di possedere conoscenze informatiche di base e ampia e approfondita cultura;
- iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria, in particolare alle facoltà nell'ambito linguistico;

2) e prevede:

- lo studio di tre lingue straniere per tutti i cinque anni
- lo studio della seconda lingua: è possibile scegliere tra francese e cinese
- lo studio della terza lingua: è possibile scegliere tra tedesco e spagnolo
- conversatori di madre lingua a partire dalla classe prima
- lo studio della lingua latina nel biennio
- soggiorni studio all'estero

ORGANIGRAMMA DELLE DISCIPLINE DEL LICEO LINGUISTICO

NUOVO ORDINAMENTO					
Liceo Linguistico	1 ^A	2 ^A	3 ^A	4 ^A	5 ^A
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4

Lingua e cultura latina	2	2			
Lingua straniera 1 - Inglese	4	4	3	3	3
Lingua straniera 2 – Francese/Cinese ¹	3	3	4	4	4
Lingua straniera 3 - Spagnolo/Tedesco	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ²	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Educazione Civica	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

¹ La scelta del CINESE come 2^a lingua comporta l'adozione dello Spagnolo come 3^a lingua. **Nell'Esame di Stato II ciclo, La lingua Cinese sarà opzione fra le lingue della 2^a Prova Scritta**

² Biol., Chim., Sc. della Terra

Collaborazione con l'Istituto CONFUCIO dell'Università di Torino

Le lezioni curriculari di Lingua e Cultura Cinese sono 120 ore annuali, di cui 29 ore svolte da un docente madrelingua cinese specializzato in lingua cinese L2 in compresenza con il docente italiano (specializzato in lingua e cultura cinese), entrambi selezionati dall'Istituto Confucio.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di discipline non linguistiche (CLIL) comprese nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL LICEO SCIENTIFICO

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico - storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- Saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

-
- Il Liceo "Blaise Pascal", in particolare, ha come fine la formazione culturale scientifica dell'allievo senza trascurare l'aspetto umanistico. In questa direzione si muove il progetto educativo che:

1) permette di:

- inserirsi nel mondo del lavoro con un solido bagaglio culturale, una approfondita preparazione scientifica e una disponibilità di apertura e flessibilità nella risoluzione dei problemi;
- iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria.

2) e prevede:

- un'accurata preparazione scientifica ed informatica
- lo studio della lingua latina
- soggiorni studio all'estero

CURVATURA STEM DELL'ASSE SCIENTIFICO

PREMESSA

L'Istituto Pascal si impegna a offrire ai propri studenti percorsi formativi capaci di rispondere alle sfide educative contemporanee e di prepararli alle competenze richieste nel mondo attuale e futuro. In quest'ottica, il nostro Piano dell'Offerta Formativa si arricchisce di un laboratorio STEM dedicato alla sperimentazione, all'apprendimento pratico e allo sviluppo del pensiero critico e creativo.

Anno di inizio 2025-2026 classi Prime del Liceo Scientifico, con proseguimento negli anni successivi.

FINALITÀ DEL LABORATORIO STEM

Il laboratorio STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) è progettato per:

- Favorire **l'apprendimento attivo e laboratoriale** delle discipline scientifiche e tecnologiche.
- Promuovere la **curiosità, la creatività e la capacità di risolvere problemi complessi**.
- Stimolare lo sviluppo del **pensiero computazionale** e delle competenze digitali attraverso il coding e la robotica.
- Educare al **lavoro collaborativo** e alla progettazione condivisa.

- Rafforzare la connessione tra teoria e pratica, per rendere la scuola un luogo di sperimentazione reale.
- Incentivare l'**orientamento consapevole** verso percorsi di studio tecnico-scientifici e professioni del futuro.

ATTIVITÀ E METODOLOGIE

Nel laboratorio STEM, gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado parteciperanno ad attività interdisciplinari, articolate in percorsi annuali e modulari:

- **Coding e Pensiero Computazionale**
Utilizzo di software a blocchi e linguaggi di programmazione visuale per sviluppare logiche di comando, algoritmi e automazioni.
- **Robotica Educativa**
Progettazione, costruzione e programmazione di robot con utilizzo di kit didattici, per consolidare l'apprendimento attraverso il gioco e la sperimentazione.
- **Elettronica e Sperimentazione Tecnologica**
Realizzazione di semplici circuiti elettronici e applicazioni pratiche con l'utilizzo di sensori, attuatori e microcontrollori.
- **Tinkering e Prototipazione Creativa**
Costruzione di oggetti e soluzioni pratiche attraverso l'uso libero di materiali di recupero e strumenti di base, per sviluppare inventiva, manualità e autonomia progettuale.
- **Additive Manufacturing e Stampa 3D**

Si dedicherà particolare attenzione all'**additive manufacturing** e alle potenzialità educative della stampa 3D. Gli studenti saranno guidati lungo tutte le fasi del **processo progettuale completo**, partendo dall'ideazione e dalla progettazione digitale per arrivare alla realizzazione concreta del proprio oggetto o sistema.

Attraverso la stampa 3D, i ragazzi e le ragazze avranno l'opportunità di:

- Imparare a **trasformare un'idea in un progetto concreto**;
- Approfondire le tecniche di modellazione tridimensionale;
- Conoscere i materiali e le logiche di produzione additiva;
- **Verificare la funzionalità del prodotto finale**, analizzarne i punti di forza e gli aspetti migliorabili;
- Sviluppare capacità di analisi, revisione e ottimizzazione dei progetti.

Questa esperienza permetterà agli studenti di seguire il ciclo completo di ideazione, progettazione, realizzazione e verifica di sistemi semplici o complessi, allenando così competenze ingegneristiche, spirito critico e capacità di problem solving.

APPROCCIO DIDATTICO

Il laboratorio STEM si basa su metodologie innovative:

- **Learning by Doing:** imparare attraverso l'esperienza diretta.
- **Problem-Based Learning:** risolvere problemi reali per sviluppare competenze trasversali.
- **Didattica Cooperativa:** lavoro in team per promuovere collaborazione, comunicazione e inclusione.
- **Sviluppo del Pensiero Divergente:** incoraggiare il pensiero fuori dagli schemi ("out of the box") e la ricerca di soluzioni alternative.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

Il percorso STEM contribuisce allo sviluppo delle seguenti competenze chiave europee:

- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza e responsabilità ambientale (attraverso attività di riuso e progettazione sostenibile)

INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE

Il laboratorio STEM è aperto e accessibile a tutti gli studenti, con particolare attenzione alla **valorizzazione delle eccellenze** e al **supporto degli studenti con bisogni educativi speciali**, grazie a percorsi personalizzati e strategie inclusive.

Conclusioni

Attraverso il laboratorio STEM, l'Istituto Pascal intende offrire ai propri studenti **un ambiente educativo dinamico, inclusivo e motivante**, in grado di coniugare sapere e saper fare, teoria e pratica, competenze scientifiche e sviluppo del pensiero creativo, per formare cittadini consapevoli, curiosi e pronti a costruire il futuro.

ORGANIGRAMMA DELLE DISCIPLINE DEL LICEO SCIENTIFICO

NUOVO ORDINAMENTO					
Liceo Scientifico	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua straniera 1 - Inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica ¹	3	3	4	4	4
Laboratorio STEM ²	2	2			
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali ³	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Educazione Civica	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

¹ con curvatura STEM dall' A.S. 25-26 classi prime e seconde

² Inizio a partire dall' A.S 25-2026 classi Prime e Seconde

³ Biol., Chim., Sc. della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane. (art. 9, comma 1). Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali (art. 9, comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Il Liceo "Blaise Pascal", in particolare, ha come fine la formazione culturale scientifica dell'allievo senza trascurare l'aspetto umanistico. In questa direzione si muove il progetto educativo che

1) permette di:

- inserirsi nel mondo del lavoro con un solido bagaglio culturale, una approfondita conoscenza dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali e una disponibilità di apertura e flessibilità nella risoluzione dei problemi;
- iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria.

2) e prevede:

- la costruzione delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi umani e sociali lo studio della lingua latina;
- la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche d'indagine nel campo delle scienze umane;
- l'acquisizione non solo di competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali, ma anche di una cultura ampia ed articolata nel settore scientifico, artistico ed umanistico.

ORGANIGRAMMA DELLE DISCIPLINE DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

NUOVO ORDINAMENTO					
Liceo delle Scienze Umane					
Opzione economico - sociale	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera 1 - Inglese	3	3	3	3	3
Lingua straniera 2 - Spagnolo	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze Umane	3	3	3	3	3

(Antropologia - Psicologia – Metodologia della Ricerca)					
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali (Biol., Chim., Sc. della Terra)	2	2			
Disegno e storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Educazione Civica	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.

LEZIONI CONGIUNTE DEI TRE INDIRIZZI

La strutturazione dell'orario curricolare comporta lo svolgimento di lezioni congiunte dei tre diversi indirizzi, scientifico, scienze umane e linguistico.

Data la consistenza numerica assai contenuta dei gruppi classe dei tre indirizzi (linguistico, scientifico e scienze umane), fermo restando lo svolgimento integrale del monte ore di ogni singola disciplina, le lezioni, come avviene in altre realtà statali o paritarie, sono svolte congiuntamente per quelle materie comuni ai tre indirizzi che comportano piani curricolari del tutto compatibili secondo le *"Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali"* di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Coordinatore Didattico della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.

Sulla base di tali indicazioni, per facilitare un'adeguata assimilazione dei contenuti e competenze in uscita in coerenza con le indicazioni ordinamentali, le discipline che, seppur comuni ai tre indirizzi, richiedono uno svolgimento del tutto disgiunto risultano essere:

- nel biennio (1 e 2): Latino (Liceo linguistico e Liceo scientifico), Scienze Naturali (Liceo delle Scienze umane);
- nel triennio (3-4-5) Matematica (Liceo Scientifico), Fisica (Liceo Scientifico), Storia dell'Arte e Filosofia (Liceo Scientifico).

Per tutte le altre materie comuni ai tre indirizzi (es. Italiano), i docenti strutturano la propria programmazione annuale e i propri piani di lavoro assicurando lo svolgimento dei contenuti essenziali di ciascuna disciplina comune ai tre indirizzi, così come previsti dalle Indicazioni nazionali di cui sopra.

Inoltre, a seconda dei casi, si possono utilizzare griglie di valutazione diverse per i tre indirizzi oppure strutturate in modo tale da non penalizzare gli esiti delle prove in quelle materie per le quali, a seconda dell'indirizzo, le richieste non sono equiparabili a quelle dell'altro indirizzo. Es. Inglese, materia per la quale si richiedono evidentemente due tipi di competenze diverse in uscita, oppure Matematica nel biennio.

Tale procedura consente al docente di poter tarare il livello delle proprie lezioni verso l'alto, con beneficio degli studenti, che hanno modo di usufruire di lezioni di qualità superiore, rispetto a quella normalmente prevista nel loro specifico indirizzo, senza che ciò possa costituire in qualche modo un rischio in fase di valutazione.

La consistenza numerica ridotta dei gruppi classe, inoltre, consente una facile gestione delle lezioni, potendosi i docenti permettere di impostare le stesse anche in modo laboratoriale, con tutte le ricadute positive del caso che tali momenti consentono sotto il profilo didattico: es. ripasso autonomo dei diversi argomenti, svolgimento di esercizi diversificati *ad personam*, allievi chiamati a rispiegare ad altri lezioni già svolte, con beneficio degli uni e degli altri, ecc...

COMPETENZE

Alla luce delle numerose indicazioni legislative e per una piena attuazione dell'autonomia si ritiene necessario esplicitare le competenze generali e comuni a più discipline in cui si concretizzano le conoscenze specifiche, i "saperi disciplinari", in un rapporto equilibrato, che ha come fine un apprendimento stabile e verificabile.

1) Competenze per l'apprendimento

- capire come apprendere, individuando i propri tempi e ritmi, nella prospettiva di un apprendimento permanente
- consolidare le capacità di comprensione, selezione, sintesi di concetti fondamentali
- esplorare e capire quali sono i propri talenti e come farne il miglior uso

- conseguire standard adeguati nelle lingue, nella matematica e nella comprensione spaziale e temporale
- acquisire linguaggi, strumenti, tecniche, metodi adeguati alla specificità delle varie discipline nella prospettiva di un sapere non sterilmente settoriale e aperto alla dimensione europea

2) Competenze per la cittadinanza

- sviluppare una prima comprensione delle etiche e dei valori, di come il comportamento personale dovrebbe ispirarsi a questi e di come dare il proprio contributo alla società
- capire come funzionano la società, il governo e il mondo del lavoro, e l'importanza di un'attiva "cittadinanza"
- capire le diversità culturali e sociali, nel contesto sia nazionale che globale, e come queste debbano essere rispettate e valorizzate
- capire le implicazioni sociali della tecnologia
- essere in grado di sostenere e difendere le proprie convinzioni anche in ambito minoritario

3) Competenze per relazionarsi alle persone

- capire come relazionarsi ad altre persone in contesti variabili
- capire come operare in gruppo e come ricoprire ruoli diversi nel gruppo
- sviluppare una gamma di tecniche per comunicare mediante mezzi diversi, e capire come e quando usarli
- capire, ed essere capaci di usare vari mezzi, per governare lo stress e i conflitti

4) Competenze per gestire le situazioni

- capire l'importanza di organizzare il proprio tempo
- essere disponibili al cambiamento
- capire l'importanza di valorizzare il successo e affrontare le delusioni, e i modi per farlo
- saper prendere iniziative

5) Competenze per gestire le informazioni

- sviluppare una gamma di tecniche per accedere, valutare e differenziare le informazioni e avere appreso come analizzarle, sintetizzarle e applicarle;
- capire l'importanza di riflettere e applicare il giudizio critico, e imparare a farlo

4. PFP – PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO PER STUDENTI ATLETI

Il “Progetto didattico Studente-atleta di alto livello” è disciplinato con il decreto ministeriale 10 aprile 2018, n. 279, in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera g) della Legge 13 luglio 2015, n. 107, in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e il Comitato Italiano Paraolimpico (CIP), che ha come obiettivo il superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto riferibili alle difficoltà che questi incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo che riescono a dedicare allo studio individuale.

La finalità del Progetto è riconoscere il valore dell'attività sportiva nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola e al fine di promuovere il diritto allo studio e il conseguimento del successo formativo, permettendo a Studentesse e Studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP).

Il Progetto prevede l'individuazione di uno o più docenti referenti (Tutor Scolastico), i quali hanno il compito di definire, con i Consigli di classe competenti, il PFP per ogni studente-atleta e di curare il coordinamento con la componente sportiva interessata per il tramite del referente esterno di progetto (Tutor Sportivo).

Nell'ambito di tale percorso formativo, fino al 25% del monte ore personalizzato dello studente-atleta può essere fruito online, attraverso l'utilizzo della piattaforma Google Classroom.

Tutte le attività inerenti al Progetto in esame vengono certificate dal Consiglio di classe, anche ai fini dell'ammissione all'anno scolastico successivo, ovvero all'esame di Stato conclusivo del corso di studio (articolo 3 del decreto n. 279 del 2018).

Il Progetto è destinato a Studenti-atleti di alto livello.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO

Nell'ambito del Progetto Formativo Personalizzato (PFP) si inseriscono anche i “percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento” (PCTO quale ridenominazione dei percorsi

di alternanza scuola lavoro) la cui disciplina trae ancora spunto, oltre che dalle Linee Guida definite con il decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, dalle precedenti note interpretative emanate dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione (nota DGOSV n. 7194 del 24 aprile 2018 che richiama la nota n. 3355 del 28 marzo 2017). In queste ultime note, si è definita la riconducibilità delle attività sportive praticate dagli Studenti-atleti ai massimi livelli agonistici alle -allora denominate- attività di alternanza scuola lavoro; pertanto, un'apposita "Convenzione dovrà regolare i rapporti tra la scuola e la struttura ospitante, identificata con l'ente, Federazione, società o associazione sportiva riconosciuti dal CONI che segue il percorso atletico dello studente, la quale provvederà a designare il tutor esterno con il compito di assicurare il raccordo tra quest'ultima e l'istituzione scolastica.

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

PER LA SCELTA DI TUTTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL - Content Language integrated Learning) e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Come già precedentemente evidenziato, a partire dall'a.s. 2015/16 e protratto per l'a.s. 16/17 e l'a.s. 17/18, anche per l'a.s. 18/19 il nostro istituto ha attivato il progetto Dalla didattica trasmissiva alla didattica per competenze circoscritto alle discipline umanistiche (Italiano) e matematico-scientifiche (Matematica) del biennio. Sulla base dei risultati ottenuti, si apporteranno eventuali modifiche a fini migliorativi e si riproporrà il progetto l'anno scolastico successivo, estendendolo a tutte le classi e ad altre aree, in particolar modo alle lingue straniere e alle competenze digitali.
- Prevenzione e contrasto del disagio adolescenziale a scuola, in famiglia e fra coetanei attraverso il potenziamento dello sportello di ascolto psicologico anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e con la supervisione del docente di Scienze Umane.

- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, attraverso incontri annuali con le classi e visite ai reparti speciali dell'Arma, tenuti dal Comando dei Carabinieri della Città di Chieri.
- Sviluppo di un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media: a tale scopo, ogni anno l'istituto organizzerà una serie di incontri con specialisti della Polizia Postale.
- Alternanza scuola-lavoro (si veda progetto allegato).
- Promozione dell'educazione alla sessualità e alla parità di genere, attraverso incontri extracurriculari con la referente dello "Sportello psicologico" della scuola (vedi progetto allegato).

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Come previsto dalla legge 107/15, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

Da questo sono emerse le seguenti aree prioritarie suscettibili di azioni di miglioramento, descritte analiticamente nel P.D.M. 2019/2022:

1) area del profitto e del benessere degli allievi: gli insegnanti si trovano ad affrontare un importante ruolo nello sviluppo culturale e psicologico dei loro allievi e, sempre più spesso, ad affrontare il loro disagio. Forme di malessere giovanile sono legate al vissuto all'interno della scuola (che influisce anche sul rendimento scolastico) e si manifestano, a volte, nel rapporto con gli insegnanti e/o con i coetanei. Negli ultimi anni, pertanto, i docenti si sono trovati a riflettere sul loro ruolo, allo scopo di trasmettere più proficuamente valori duraturi nel tempo; favorire la comunicazione e lo sviluppo di relazione; attuare forme di tecniche didattiche più vicine al vissuto di ogni ragazzo. Per risolvere le problematiche evidenziate si è pensato quindi di attivare uno sportello di ascolto psicologico finalizzato a favorire le capacità di socializzazione e di apprendimento e incrementare la conoscenza di sé e dell'altro, il rispetto reciproco, la capacità collaborativa e la competenza relazionale.

2) area della formazione e dell'aggiornamento del corpo docenti: in sede di autovalutazione è risultata prioritaria la formazione dei docenti nel settore della didattica per competenze e nell'implementazione delle nuove tecnologie informatiche. Anche se sono state intraprese azioni di rinnovamento (per esempio: introduzione del registro elettronico), si riscontra ancora qualche problema nel collegamento tra attività di dipartimento e consiglio di classe relativamente alla progettazione interdisciplinare e nell'utilizzo delle tecnologie nell'insegnamento. Pertanto, si è deciso di realizzare un progetto finalizzato a migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze,

adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze.

3) area della comunicazione: in seguito all'autovalutazione la comunicazione è stata individuata come una delle aree da migliorare. La comunicazione interna ha come finalità principale quella di garantire l'identità dell'Istituto, di fare da collante fra alunni, insegnanti e personale, ma anche quella di ascoltare in modo attivo le attese e i bisogni dell'organizzazione nel suo complesso. E' stato ristrutturato il sito web per il potenziamento della comunicazione alunni, genitori, personale della scuola. Saranno incrementati l'utilizzo delle risorse di internet e la condivisione dei prodotti attraverso la rete, per le attività didattiche. Particolare attenzione sarà rivolta anche all'introduzione del "Protocollo" elettronico, e della dematerializzazione. Un'altra attività consisterà nel migliorare l'archivio on line, in uso già da qualche tempo, che dovrebbe sostituire interamente i dossier cartacei attualmente in uso. Sarà, inoltre, razionalizzata la raccolta delle mail del personale e degli studenti e sarà creato un elenco che dovrà essere revisionato ad inizio di ogni anno scolastico.

In relazione a quanto esposto e con riferimento al P.D.M. 2019/2022, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

1. Star bene a scuola e contrasto di comportamenti a rischio
2. Potenziamento linguistico e scientifico
3. Potenziamento dell'uso delle nuove tecnologie informatiche per le attività didattiche
4. Potenziamento della comunicazione interna ed esterna
5. Potenziamento del rispetto della legalità
6. Potenziamento artistico

I progetti di miglioramento, definiti a partire dalle summenzionate aree per trasformare i punti di debolezza in punti di forza, sono stati individuati anche in funzione dell'impatto sull'organizzazione, della capacità di attuazione e dei tempi di realizzazione. Nel pianificare le azioni di miglioramento, si sono dovuti rispettare alcuni vincoli, oltre a quelli normativi, prima di tutto la scarsa disponibilità di fondi, poiché le risorse economiche dell'Istituto sono vincolate alle rette private che, al momento, considerato il numero di iscritti, coprono il totale delle spese di gestione.

6. SEDE ACCREDITATA DIGCOMP

DigComp è l'acronimo di **Digital Competence Framework**, un quadro di riferimento europeo che definisce le competenze digitali necessarie per i cittadini, i lavoratori e gli educatori. I framework DigComp sono strumenti che aiutano a valutare, sviluppare e certificare le competenze digitali in diversi contesti e per diversi scopi, tali per cui possiamo annoverarne quattro modelli:

1. DigComp 2.2 per i cittadini
2. DigComp per i lavoratori
3. DigCompEdu per insegnanti ed educatori

I framework relativi ai cittadini, agli educatori ed alle organizzazioni educative possono essere utili nella progettazione di un documento denominato curriculum verticale della competenza digitale.

Questo è un documento che definisce gli obiettivi e i contenuti di apprendimento relativi alle abilità digitali degli studenti, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

Si basa principalmente sul documento madre del quadro europeo di riferimento per la competenza digitale (DigComp 2.2) e si articola in cinque aree:

- Informazione e alfabetizzazione digitale
- Comunicazione e collaborazione
- Creazione di contenuti digitali
- Sicurezza
- Risoluzione di problemi

Per ogni area, il documento propone esempi di attività didattiche e di valutazione, adeguati ai diversi livelli di istruzione e alle diverse discipline.

OBIETTIVI:

Utilizzare il framework DigCompOrg per valutare le competenze digitali della propria organizzazione educativa e sensibilizzare il personale docente e dirigente sull'importanza delle competenze digitali per la formazione dei cittadini del XXI secolo e sulle opportunità offerte dal quadro europeo di riferimento.

Formare i docenti sul modello DigCompEdu, che definisce le competenze digitali necessarie ai docenti per integrare le tecnologie nella didattica in modo efficace e innovativo. Il modello prevede sei aree di competenza e sei livelli di padronanza, da A1 (novizio) a C2 (pioniere). I docenti possono

autovalutare il proprio livello di competenza digitale pedagogica tramite un questionario online predisposto dalla Commissione Europea;

Formare gli studenti sul modello DigComp 2.2, che definisce le competenze digitali necessarie ai cittadini per partecipare alla società digitale in modo critico e responsabile. Il modello prevede cinque aree di competenza e otto livelli di padronanza, da base a avanzato. Gli studenti possono autovalutare le proprie competenze digitali tramite il CV Europass o altri strumenti basati sul DigComp.

Certificare le competenze digitali degli studenti e dei docenti mediante le nuove certificazioni DigComp User, riconosciute a livello internazionale.

Il framework DigCompOrg si basa su un approccio sistemico ed è composto da sette elementi chiave e 15 sotto-elementi che riguardano le dimensioni pedagogica, tecnologica e organizzativa dell'innovazione educativa.

Per approfondire:

[DigCompEdu - European Commission](#)

[Stato - Scuola futura - PNRR](#)

[DigCompEdu ITA FINAL CNR-ITD copy](#)

[DigCompEdu Docenti - Skill on Line](#)

7. PROGETTI E ATTIVITÀ

Oltre a seguire i programmi disciplinari, nell'Istituto vengono attivati:

1) PROGETTI IN AMBITO CURRICOLARE:

- Adesione ai progetti promossi e proposti dal Comune di Chieri
- Adesione ai progetti educativi in tema di diversità, tolleranza e solidarietà
- Iniziative dei docenti: gli insegnanti sono sempre invitati a proporre in corso d'anno iniziative di vario tipo, che vengono di volta in volta vagliate dal coordinatore didattico o dal Collegio dei Docenti, per valutarne l'opportunità e/o la fattibilità
- Supporto allo studio per alunni con DSA: durante tale attività gli studenti con DSA vengono guidati ad acquisire metodologie di studio più efficaci
- Sportello di consulenza: sono previsti incontri individuali o in piccoli gruppi sulle problematiche adolescenziali. Referente dello sportello è il docente di Scienze Umane della scuola.

Contenuti e programma dei progetti:

GIORNO DELLA MEMORIA

L'istruzione fine a sé stessa non forma uomini civili e cittadini consapevoli. E' quindi fondamentale che la scuola - nel processo di insegnamento - non si limiti ad un trasferimento di nozioni e conoscenze ma si impegni nella crescita degli individui come cittadini con un ruolo attivo e critico all'interno della società. L'insegnamento della Shoah è un esempio di come non sia sufficiente conoscere la storia ma risulti imprescindibile sapere perché la stiamo studiando e cosa possiamo imparare da questo.

Perché quindi insegnare la Shoah? La Shoah - cioè il progetto di sterminio sistematico degli ebrei ai fini di una purificazione sociale - ha rappresentato una frattura profonda nelle civiltà del XX secolo. Non è un evento metastorico né un evento storico qualunque dal momento che ha colpito e offeso l'umanità intera nel cuore della "civilissima" Europa scuotendola dalle fondamenta e come evento umano può essere spiegato e analizzato.

L'enormità dei fatti accaduti fanno sì che l'attenzione non si esaurisca mai nella sola dimensione storica. La stessa narrazione apre la strada ad altri campi d'indagine e ad altri interrogativi di carattere intellettuale e morale sulla natura dell'uomo, sull'etica delle leggi, sul bene e sul male sui rapporti fra gli uomini e fra gli uomini e la divinità. La complessità di aspetti e di piste di ricerca che la Shoah pone ancora oggi permette che insegnare la Shoah possa rappresentare una straordinaria occasione pedagogica, anche in relazione al nostro presente. Una possibilità per sviluppare degli anticorpi necessari per riconoscere e combattere le nuove manifestazioni di discriminazione, razzismo e risorgente antisemitismo e capire come l'intolleranza verso qualcuno sia sempre sintomo di un'intolleranza e di una violenza più generalizzata.

Lo studio e l'analisi della Shoah nel suo complesso possono permettere di cogliere i segnali di allarme che mettono a rischio lo sviluppo della vita civile e democratica e il rispetto dei fondamentali diritti umani.

Scomporre il passato e cercare di comprenderlo aiuta a capire e vivere il presente ed imparare ad esercitare una cittadinanza attiva e consapevole che si auspica si basi sulla democrazia, il rispetto e l'educazione.

Non è sufficiente sapere che il razzismo è concettualmente un male, occorre conoscerne le conseguenze, imparare a distinguere anche il pregiudizio latente e vivere le differenze culturali come arricchimento e non minaccia.

Lo studio della Shoah non è solo dovuto a chi non ha potuto raccontarlo ma acquisisce quindi anche un ruolo pedagogico, diventa una sorta di volano lanciato verso l'approfondimento di tematiche ancora oggi calde ed attuali. Il mantenimento della memoria di quanto è accaduto rappresenta infatti una delle sfide più intense nei confronti della formazione delle giovani generazioni per la società in cui viviamo e per quella futura.

Progetto volto alla formazione di una cultura di contrasto al vecchio e nuovo antisemitismo:

- favorire il dialogo tra linguaggio culture e religioni diverse
- prevenzione e contrasto di ogni forma d'odio
- creare reti locali

progetto rivolto ai giovani che prevede:

- progettazione, creazione di comunicazioni che utilizzino la rete e il web, prodotti multimediali
- attività laboratoriali
- ragazzi ambasciatori di reti sociali

Col passare degli anni e con l'esaurirsi di testimonianze dirette, diventa sempre più rilevante commemorare la Giornata della Memoria a Scuola, affinché il «non dimenticare» consenta di lavorare sempre di più in un'ottica inclusiva e di accoglienza.

Anche quest'anno, in collaborazione con l'**ANPI** e con l'**ISRAT** (Istituto per la Storia della Resistenza e nella Società Contemporanea in Provincia di Asti), parteciperemo alle attività formative proposte dall'Istituto.

DOPPIO DIPLOMA AMERICANO

Il doppio diploma è un programma che consente di ottenere il diploma americano mentre si porta avanti il percorso formativo italiano.

Si svolge interamente online e in modalità asincrona, permettendo di studiare secondo tempi ed esigenze personali. Si può conseguire la graduation in un solo anno oppure impegnarsi fino a un massimo di 4 anni. Il percorso non ha date, lo studente può scegliere quando iniziare. Dai 14 anni, durante la scuola superiore o a seguito della maturità italiana. Non ci sono limiti di età.

La scuola americana

Il programma è offerto in collaborazione con la Citizens High School, una scuola superiore con sede in Florida, specializzata nella formazione secondaria a distanza.

Oltre a WEP, si ha a disposizione un team di insegnanti a cui rivolgersi per chiarimenti e sostegno.

I crediti necessari per ricevere il diploma americano sono 24, di cui 18 riconosciuti grazie agli studi italiani. Ci sono 3 possibilità

per ottenere i 6 crediti necessari:

- Intero percorso in modalità online (6 crediti)
- Semestre all'estero in una destinazione anglofona + 5 crediti in modalità online
- Anno all'estero in una destinazione anglofona + 4 crediti in modalità online

Un credito si ottiene seguendo un intero corso la cui durata varia dalle 90 alle 120 ore.

Cosa serve per iniziare

Per partecipare al programma è necessario soddisfare alcuni requisiti:

- avere la sufficienza in tutte le materie nella scuola italiana
- avere un livello di inglese B2*

Durante i corsi si sostengono test e assignments; alla fine di ognuno di essi si sostiene un test conclusivo.

**Se il livello raggiunto dall'alunno è troppo basso, è premura del Liceo Pascal preparare gli alunni con un corso che permetta loro di migliorare le competenze linguistiche.*

Aderendo al doppio diploma si ha la possibilità di seguire materie non previste dai percorsi di studi italiani. Alcune lezioni sono obbligatorie, come storia americana e inglese, mentre altre materie potranno essere selezionate tra quelle offerte dalla Citizens High School. Ecco alcuni esempi di corsi: fotografia, criminologia, programmazione, marketing, game design, international business, scienze forensi, cybersecurity...

Sperimentarsi in nuovi campi aiuta a dare il corretto orientamento al futuro scegliendo con maggiore consapevolezza la facoltà universitaria o il settore professionale in cui si desidera realizzarsi.

DIPENDENZE

Obiettivi del progetto:

- Ristrutturare informazioni scorrette, invitando gli studenti ad esprimere liberamente fantasie, curiosità, dubbi, ansie e vissuti sul tema trattato;
- Prevenire comportamenti a rischio nella popolazione scolastica;
- Promuovere strategie efficaci di cambiamento/dissuasione dei comportamenti dannosi;
- Favorire la disseminazione dei contenuti della prevenzione fra i giovani;
- Promuovere un atteggiamento critico verso i messaggi diffusi tra pari e dai media;
- Informare sulla disponibilità di servizi specialistici sul territorio.

Metodi e Strumenti: il progetto utilizza una metodologia attiva per la formazione del gruppo eterogeneo tra classi, l'acquisizione d'informazioni adeguate al tema trattato, la diffusione dell'informazione tra pari nella scuola attraverso strumenti creati dagli stessi peer durante il percorso formativo.

Il percorso si svolge in collaborazione con la Polizia Municipale di Chieri.

IMEP & SUN

SIMULAZIONE PARLAMENTO EUROPEO

IN LINGUA INGLESE E DIBATTITO INTERNAZIONALE

Per renderlo conforme alle esigenze degli studenti, il progetto può essere inserito nel programma dell'**Alternanza Scuola-Lavoro denominato PCTO** (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) con la nuova legge di Bilancio 2019.

All'interno del Parlamento europeo, oltre agli europarlamentari interagiscono varie figure professionali come giornalisti, lobbisti e imprenditori. Gli studenti potranno ricoprire le vesti di tutte le figure professionali, specializzandosi in una di esse tramite il materiale didattico fornito nella fase di preparazione alla simulazione. La varietà di approcci e prospettive consentirà agli studenti di comprendere a pieno l'operato del Parlamento europeo dal punto di vista politico, ma anche e soprattutto economico, redazionale e imprenditoriale.

OBIETTIVI:

Il fine è quello di consentire agli studenti di consolidare le competenze acquisite a scuola, di metterle in pratica, nonché di sviluppare le cosiddette "soft skill", fondamentali per entrare nel mondo del lavoro. Quest'ultimo, sempre più ampio e competitivo, richiede infatti competenze avanzate e specifiche. Gli studenti dovranno quindi acquisire una formazione completa ed efficace, tramite metodi innovativi in linea con i sistemi didattici più avanzati d'Europa.

Il progetto IMEP consiste in una **simulazione del Parlamento Europeo** e ha come scopo quello di permettere a giovani studenti di conoscere a fondo l'Unione Europea e il suo funzionamento. Così facendo consentiamo loro di cogliere a pieno lo **spirito europeista**, i valori e i principi su cui si fonda l'UE. Un'esperienza unica a livello personale e didattico che consente di approfondire la conoscenza della lingua inglese, confrontarsi con culture differenti e ampliare le proprie conoscenze e competenze.

Le **modalità di svolgimento** prevedono una prima fase di preparazione autonoma e una seconda fase di simulazione collettiva. Così facendo, i partecipanti avranno modo di mettere in pratica le competenze acquisite durante la preparazione. Le conoscenze apprese serviranno infine a formulare una proposta di legge, che dovrà essere opera di collaborazione tra tutti gli studenti IMEP.

FASE 1: STUDIO AUTONOMO E PREPARAZIONE

Agli studenti sarà fornito il materiale didattico per potersi preparare al meglio in vista della simulazione. Il materiale è suddiviso tra una sezione generale e una specifica relativa alla figura professionale ricoperta. La parte generale, che tutti gli studenti dovranno approfondire, riguarda la storia, la struttura e il funzionamento delle istituzioni europee, i

fondi europei e a come le varie figure professionali interagiscono tra loro all'interno del Parlamento europeo. Il materiale didattico viene fornito tramite una piattaforma e-learning e ad ogni studente sarà assegnata una commissione parlamentare con un argomento specifico da discutere durante la simulazione.

FASE 2: LA SIMULAZIONE

In questa fase ogni studente potrà mettere in pratica le conoscenze acquisite e partecipare ad una vera e propria simulazione del Parlamento europeo. Gli studenti dovranno discutere una proposta legislativa all'interno della commissione assegnata, per formulare un regolamento o una direttiva da votare in seduta plenaria. La simulazione si svolge all'interno di sedi istituzionali e i ragazzi avranno l'obbligo del "formal dress" (giacca e cravatta per i ragazzi e tailleur per le ragazze).

OBIETTIVO DELLA SIMULAZIONE

L'obiettivo della simulazione sarà la formulazione di un regolamento o direttiva in materia ambientale. Come risultato dell'interazione di tutte figure professionali, sia nella fase di negoziazione, che nel corso del vero e proprio procedimento legislativo, gli studenti dovranno tenere discorsi, stringere accordi politici fra i gruppi parlamentari e negoziare i termini delle possibili soluzioni. Il tutto nel rispetto del dibattito democratico e delle regole procedurali previste dal Parlamento europeo. L'articolato di legge dovrà contenere una soluzione ai temi e alle problematiche sottoposte agli europarlamentari dalla Commissione. Il documento ufficiale prodotto sarà il frutto delle opinioni e delle posizioni politiche assunte da ogni MEP; la collaborazione all'interno del proprio gruppo parlamentare e la capacità di mediare le proprie posizioni con gli altri studenti saranno infatti capacità fondamentali per ottenere un esito positivo durante la votazione.

LA SCUOLA IN LIBRERIA

Obiettivi:

Il progetto, attraverso vere e proprie lezioni presso le librerie "Mondadori" nei parchi e nei chiostri dei palazzi storici di Chieri, ha l'obiettivo di promuovere la lettura tra i giovani, contribuendo a far nascere lettori indipendenti. Gli studenti del Pascal avranno la possibilità

di vivere, nel corso dell'anno scolastico, l'esperienza della lezione didattica all'interno della libreria oppure all'aperto.

Classi su cui si interviene:

Dalla I alla V Liceo

Attività previste:

Le lezioni, a seconda della disciplina, ruoteranno attorno ai temi previsti dal programma ministeriale. Le attività seguiranno l'orario scolastico e, a seconda del tempo a disposizione, verranno suddivise in un primo momento dedicato alla spiegazione dell'argomento e a un successivo lavoro di gruppo supportato dalla ricerca dei dati e dalla condivisione dei materiali. Gli insegnanti avranno cura di guidare e orientare opportunamente gli studenti alla scelta dei testi presenti, indicando letture formative e storie legate a tematiche di attualità, al fine di permettere l'elaborazione e lo scambio di opinioni personali.

In base alle disponibilità dei docenti, le lezioni in libreria nei parchi oppure nei chiostri, saranno calendarizzate e proposte come incontri dedicati a specifici temi disciplinari.

RISORSE UMANE (Docenti coinvolti, ore previste)

La scuola in libreria sarà progressivamente estesa a ogni docente del Liceo Pascal.

Coerentemente con la suddivisione delle aree tematiche delle librerie "Mondadori" si ipotizza il coinvolgimento dei docenti dell'area umanistico-letteraria.

Risorse necessarie (strutture, aule, spazi, formatori esterni, materiale didattico ,...):

La libreria Mondadori di Chieri metterà a completa disposizione di docenti e studenti, libri, opere e riviste. I testi presi in esame potranno essere utilizzati durante il lavoro di gruppo e riposti negli appositi spazi.

Gli studenti saranno responsabili dei loro quaderni degli appunti e dei materiali personali.

Sarà cura dei rispettivi docenti arricchire gli appuntamenti in libreria con la presenza di ospiti e formatori esterni, contribuendo a ricreare una "Human Library", un metodo innovativo nato in Danimarca, volto a promuovere il dialogo, la riduzione dei pregiudizi e l'incoraggiamento della comprensione reciproca.

Valori / situazioni attese:

La "scuola in libreria" può rivelarsi un notevole strumento volto a creare coesione sociale e ristabilire legami di prossimità.

Attraverso i libri e i dibattiti aperti, i giovani possono arricchire il proprio vocabolario, dote che permette di esprimersi e pensare meglio. Tra i vantaggi della lettura costante e del confronto aperto vi è lo sviluppo dell'immaginazione, dell'empatia e della capacità di osservare il mondo da diverse angolazioni.

Crediamo fortemente nella possibilità di avvicinare gli studenti alla lettura per passione, consapevoli del ruolo chiave che il campo dell'istruzione giochi in questo ambito.

2) VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Ogni anno il nostro Liceo propone ed organizza visite guidate, anche a seguito di proposte che fanno gli insegnanti in corso d'anno. Tali iniziative vengono di volta in volta vagliate dal coordinatore didattico o dal Collegio dei Docenti, per valutarne l'opportunità e/o la fattibilità.

Per il viaggio di istruzione, strutturato su più giorni, le mete previste di norma sono:

- località dell'Italia per le classi I-II-III
- in Italia o all'estero per le classi IV e V.

3) PROGETTI E ATTIVITA' IN AMBITO EXTRACURRICOLARE

- Attestati in lingua (Inglese – Francese – Spagnolo - Tedesco): con insegnanti curriculari e di madrelingua viene curata la preparazione per ottenere risultati riconosciuti dalle Università e dal mondo del lavoro:
 - inglese: per conseguimento attestati Trinity, P.E.T., FIRST
 - francese: per conseguimento attestato DELF
 - spagnolo: per conseguimento certificazione DELE
 - tedesco: per conseguimento attestati FIT 1 e FIT 2
- Certificazione ECDL: corsi per il conseguimento della patente europea per il computer
- Corsi di lingua all'estero
- Corsi di primo intervento, in collaborazione con la C.R.I. – sezione di Chieri
- Educazione alla legalità, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri – stazione di Chieri
- Educazione ad un utilizzo critico e responsabile dei social network e dei media, in collaborazione con la Polizia Postale

- Alternanza scuola-lavoro
- Uscite didattiche a teatro, spettacoli in lingua (Palkettostage – International theatre production)
- Orientamento universitario per le classi V presso Campus Einaudi TO e POLITO
- Corsi di recupero e/o potenziamento nelle ore di Doposcuola (15:00 – 17:00) effettuati dai docenti interno dell'Istituto.

8. LEZIONI MONOGRAFICHE

Le lezioni monografiche sono lezioni destinate agli studenti di tutte le classi, con un focus su aspetti particolarmente innovativi di natura teorica o metodologica e caratterizzanti le diverse discipline.

- La lezione monografica è la trattazione approfondita di un solo argomento, scelto dal docente di cattedra sulla base dell'interesse manifestato dagli studenti e sull'utilità formativa sia culturale che sociale. **Ogni docente ha la facoltà di organizzare la propria monografica all'interno delle proprie ore di lezione**, su argomenti e temi che riterrà opportuni.
- **Le lezioni monografiche saranno anche in Lingua Straniera** (Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco). Il docente di lingue potrà scegliere di approfondire, in autonomia, un autore o una corrente artistico-letteraria. La monografica in lingue potrà anche essere in collaborazione con un collega di cattedra o appartenente ad altro asse, su tematiche/argomenti che saranno valutati in corso d'opera sulla base degli apprendimenti e degli interessi del gruppo classe.

Gli studenti hanno la possibilità di vivere l'esperienza di una lezione universitaria e sono un aiuto nella scelta del futuro corso di laurea.

- **Le lezioni monografiche possono essere tenute anche da esperti/consulenti appartenenti sia all'asse scientifico che umanistico in collaborazione con il docente di cattedra, all'interno delle ore di lezione curriculare.**

Gli esperti/ consulenti che hanno collaborato, e collaborano, con il nostro Istituto sono:

- giornalisti,
- scrittori,
- docenti universitari,

- designer (moda, architettura, industria)

9. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Per programmazione si intende un processo ciclico, pensato in anticipo rispetto alla sua realizzazione, che consta di cinque fasi:

- ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA,
- SCELTA DEGLI OBIETTIVI, ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI,
- ORGANIZZAZIONE DEI METODI,
- VALUTAZIONE DEI RISULTATI.

1) Analisi della situazione di partenza.

- L'analisi della situazione di partenza viene effettuata nell'ambito di un progetto di accoglienza che, oltre a favorire la conoscenza della Scuola nei vari aspetti strutturali ed operativi, tende a fornire indicazioni diagnostiche sulla preparazione degli studenti. A questo proposito vengono predisposti a livello collegiale test di ingresso che mirano alla verifica di alcune fondamentali abilità di base.

2) Scelta degli obiettivi

- Partendo dai bisogni formativi degli studenti e dai progetti che potranno realizzare nel tempo, come studenti universitari o come lavoratori, vengono definiti gli obiettivi didattici disciplinari.
- Nella definizione degli obiettivi didattici si prenderanno in esame non le competenze legate ad una professione, ma quelle conoscenze, quelle abilità e competenze che porranno l'allievo in formazione in grado di muoversi autonomamente nelle situazioni che incontrerà e di adattarsi in modo flessibile a sostenere ruoli e funzioni per i quali dovrà essere in grado di arricchire e di integrare la formazione ricevuta.
- In quest'ottica, obiettivo prioritario per lo studente è quello di imparare ad apprendere in un contesto di formazione permanente.
- Ciò premesso, da un punto di vista didattico, gli obiettivi devono esplicitare chiaramente le prestazioni degli studenti e non le attività dei docenti.

- Per essere verificabili devono essere tradotti in compiti, cioè prestazioni che lo studente manifesta di saper svolgere e che sono soggette a verifiche e valutazioni prestabilite.

Nella formulazione degli obiettivi è opportuno tenere presenti i seguenti parametri: pertinenza, coerenza, precisione, realizzabilità, osservabilità, misurabilità. A titolo esemplificativo gli obiettivi si possono raggruppare in quattro grandi gruppi relativi al **sapere, saper fare, saper essere, saper divenire**.

Da un punto di vista operativo la definizione degli obiettivi segue il seguente *iter*:

- il collegio docenti definisce gli obiettivi generali
- il consiglio di classe, coerentemente con gli obiettivi generali espressi dal C.D. individua gli obiettivi didattici trasversali
- Il singolo docente interpreta in termini operativi gli obiettivi prefissati.

In particolare, per il biennio: consolidamento delle conoscenze di base; acquisizione, sviluppo e potenziamento di un efficace metodo di studio; perfezionamento delle capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà; responsabile impegno nell'applicazione; capacità di collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche.

3) Organizzazione dei contenuti.

Premesso che lo studente va posto al centro dell'attività didattica, nella scelta dei contenuti, il docente deve conciliare, attraverso scelte ragionate e produttive, i programmi ministeriali con le esigenze dei discenti. Nel fare questa operazione è importante tenere presente che i contenuti sono un mezzo per raggiungere gli obiettivi prefissati e non il fine.

Per quanto riguarda la valenza formativa, nella scelta dei contenuti vanno osservati i seguenti criteri: congruenza didattica, significatività, adeguatezza alle possibilità di apprendimento, interesse, trasversalità e collegamento con altre discipline

4) Organizzazione dei metodi

Scegliere una metodologia efficace nel rapporto insegnamento/apprendimento, significa facilitare l'incontro tra la struttura psichica dell'allievo e la struttura logica della disciplina, far in modo, cioè, che un determinato contenuto entri nella struttura cognitiva del discente.

Per facilitare l'apprendimento è opportuno individuare una pluralità di metodi per una pluralità di obiettivi. A titolo esemplificativo si ricorda la didattica modulare.

Per **didattica modulare** si intende una programmazione a moduli graduati in base alle difficoltà e strutturati in modo da costituire una rete di relazioni e interferenze interdisciplinari e/o professionali.

5) Valutazione dei risultati

La verifica dell'attività di insegnamento/apprendimento è di fondamentale importanza:

per il docente:

- o per conoscere il grado e gli stili di apprendimento dell'alunno in rapporto agli obiettivi prefissati, nonché per individuare eventuali difficoltà in modo da programmare interventi mirati al superamento delle carenze evidenziate;
- o per verificare l'efficacia del proprio intervento formativo e, se necessario, modificare le strategie di insegnamento.

per gli allievi:

- o per conoscersi, vale a dire, rendersi conto della propria situazione in rapporto all'impegno e all'efficacia del metodo di studio, nonché per individuare eventuali carenze.

Le fasi più importanti della valutazione sono: valutazione diagnostica, formativa, sommativa. Per una valutazione efficace le verifiche devono essere:

- o **valide**: tali, cioè, che la valutazione si riferisca ad un preciso risultato atteso e sia possibile confrontare i dati con altri di riferimento.
- o **attendibili**: rilevabili, cioè, secondo criteri accuratamente definiti, che diano luogo a dati uniformi.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Strumenti per la verifica formativa e sommativa: gli insegnanti, a seconda delle esigenze, potranno utilizzare i seguenti strumenti:

- o Interrogazione lunga
- o Interrogazione breve

- Svolgimento di tema
- Soluzione di problema/i
- Test
- Questionari
- Relazioni
- Esercizi
- Prove pratiche (per le materie che lo richiedano)

Elementi di valutazione

- Metodo di studio
- Partecipazione all'attività didattica
- Impegno
- Progresso
- Conoscenze acquisite
- Abilità sviluppate
- Competenze raggiunte

e inoltre:

- interrogazioni programmate e non programmate: qualora l'allievo avverta la necessità di recuperare un insuccesso, il docente non rifiuterà di valutarlo, misurando i progressi compiuti come chiaro merito.
- la scala della valutazione numerica va da 3 a 10, senza tuttavia eccedere in negativo per evitare tracolli emotivi o in positivo per non alimentare illusioni eccessive. Il senso della misura dovrà essere la norma da seguire.
- il Collegio Docenti ha stabilito che le verifiche scritte dovranno essere restituite entro 15 giorni, perché è un diritto dell'allievo essere informato per tempo della sua situazione scolastica.
- non sono escluse prove interdisciplinari e verifiche incrociate tra classi parallele: questo tipo di attività potrebbe aiutare l'allievo a rafforzare, per confronto, la propria autostima in senso positivo rendendosi più in grado di autovalutare il proprio lavoro.
- nell'emettere il proprio giudizio i docenti debbono tener conto non soltanto di quanto l'allievo ha saputo dire (per scritto o in forma orale), ma anche (ed è cosa delicata e difficile) di quanto potenzialmente avrebbe potuto dare, perché esistono

infinite forme di emotività capaci di frenare l'esposizione di ciò che ciascuno ha accumulato in sé con lo studio, l'attenzione, l'intuizione, l'impegno anche extrascolastico.

SCelta DEI LIBRI DI TESTO

La scelta dei libri di testo viene proposta dai docenti delle singole materie ed approvata dal Collegio Docenti, di norma nel mese di maggio secondo normativa. I testi, scelti prioritariamente per la loro validità didattica, vengono valutati anche per il costo e il peso.

10. METODOLOGIA E INNOVAZIONE DIDATTICA

Poiché il nostro istituto è orientato verso lo sviluppo delle competenze dei suoi studenti, si rende necessario trasformare la metodologia didattica.

Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: *si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo*.

Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

1. *modeling*: l'apprendista (l'alunno) osserva la competenza esperta al lavoro (il docente) e poi la *imita*;
2. *coaching*: il docente *assiste* l'apprendista, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;
3. *scaffolding*: il docente fornisce all'apprendista un *sostegno* in termini di stimoli e di risorse;

il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende.

In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.

4. *tutoring fra pari*: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe. Prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Allo stesso tempo i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Obiettivi specifici e trasversali fissati per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei dei titoli di studio, sono così declinati:

1. Conoscenza e capacità di comprensione;
2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione;
3. Autonomia di giudizio;
4. Abilità comunicative;
5. Abilità di apprendimento.

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

1. strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula
2. approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva
3. organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze da articolare coerentemente con il PTOF.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI INERENTI LA DIDATTICA:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di miglioramento dell'istituto;

- o formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento.

11. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

La didattica digitale integrata (DDI), intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o compensa la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola.

La progettazione della didattica in modalità digitale terrà conto del contesto e assicurerà la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Modalità di erogazione della DDI

La didattica integrata (salvo diverse indicazioni Ministeriali o caso di emergenza sanitaria) sarà erogata solo nei seguenti casi:

1. studentesse o studenti che per validi motivi, opportunamente certificati, siano impossibilitati ad avere una frequenza regolare e/o continuativa a scuola;
2. studentesse o studenti in condizioni di fragilità, le quali saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata;
3. studentesse o studenti atleti che per impegni sportivi, allenamenti o gare, fuori dal territorio sono impossibilitati a presenziare;
4. studenti che, nel caso siano sottoposti a quarantena, non potranno frequentare in presenza;

Qualora si verificassero le situazioni sopra elencate, gli studenti interessati, potranno seguire in sincrono le lezioni svolte in aula dal docente nel rispetto della normativa sulla Privacy. La presenza

alla lezione in sincrono sarà regolarmente registrata sul registro elettronico Spaggiari come "Presente a distanza", così come previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida sulla DDI del MIUR.

Gli studenti in DDI per i motivi sopra elencati saranno valutati (interrogazioni, verifiche scritte, prove pratiche e temi) solo al rientro in aula, quindi in presenza.

Gli strumenti da utilizzare

Verrà utilizzata GOOGLE CLASS ROOM poiché è una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico (SPAGGIARI), così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenterà lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.

Il Collegio Docenti

volontariamente riunitosi in data 06/09/2022, su invito del DS, per discutere in merito alla didattica a distanza, in particolare in merito alla valorizzazione della stessa ed alla definizione di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione, ha deliberato quanto segue:

Obiettivi delle attività di didattica a distanza:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, in modalità sincrona e asincrona, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- monitorare le situazioni di digital divide o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a distanza da parte degli Studenti e intervenire con azioni volte a motivare e coinvolgere con attività interattive;

- privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli Studenti che possono emergere nelle attività di didattica a distanza;
- dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- accompagnare gli Studenti ad imparare a ricercare le fonti più attendibili in particolare digitali e/o sul Web, abituandosi a documentarne sistematicamente l'utilizzo con la pratica delle citazioni;
- rilevare nella didattica a distanza il metodo e l'organizzazione del lavoro degli Studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni Studente;
- garantire alle Famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella didattica a distanza.

Modalità di osservazione e valutazione (solo in caso di nuovo lockdown) di DAD erogata a tutti gli studenti su indicazioni Ministeriali.

- Le presenze degli alunni alle attività sincrone saranno segnalate, ai fini della valutazione della partecipazione alle attività di didattica a distanza, al coordinatore didattico;
- Le proposte didattiche dovranno prevedere un riscontro tempestivo da parte degli Studenti e un feed back adeguato da parte dei Docenti, con annotazioni periodiche sul registro elettronico e con puntuale coinvolgimento delle famiglie in caso di mancata, scarsa o poco produttiva partecipazione da parte dello studente;
- Le attività svolte saranno sempre annotate sul registro elettronico, per informare le Famiglie e per favorire il monitoraggio degli alunni e delle attività stesse;

-I docenti inseriranno sul registro elettronico, la valutazione formativa basata anche sull'impegno e sulla partecipazione attiva riferite allo svolgimento delle consegne date;

- In aggiunta alle suddette consegne saranno somministrate agli studenti delle prove di verifica strutturate nelle diverse tipologie ritenute opportune dal Docente, che hanno valenza formativa e si svolgeranno in tutte le discipline, almeno una volta al mese. Le prove possono riguardare, altresì, la produzione, anche multimediale, di un lavoro relativo agli argomenti trattati nelle lezioni a distanza e verranno valutate con l'attribuzione di un punteggio, secondo i criteri di valutazione dipartimentali, da riportare sul registro elettronico. Il docente, sulla base dei risultati riscontrati, darà le opportune indicazioni di miglioramento valorizzando le attività svolte dagli Studenti più impegnati e motivati;

-Le suddette note valutative, nonché la valutazione finale, in ragione della peculiare condizione in cui attualmente ci si trova ad operare, ritenendo confacente privilegiare, attualmente, una modalità formativa piuttosto che sommativa, si baserà sui seguenti indicatori:

GRIGLIA VALUTAZIONE DIDATTICA A DISTANZA

INDICATORI	ELEMENTI DI OSSERVAZIONE	DESCRIPTORI	PUNTEGGI	DATA	DATA
PARTECIPAZIONE	Puntualità nelle consegne date	PUNTUALE (secondo la data di consegna richiesta)	10-9		
		ABBASTANZA PUNTUALE (una consegna disattesa secondo la data di consegna)	8-7		
		SALTUARIO (la metà degli invii richiesti),MA CON RECUPERO DI CONSEGNE PRECEDENTI	6		
		SELETTIVO/OCCASIONALE (meno della metà degli invii richiesti) /NESSUN INVIO	5-4		
ESECUZIONE DELLE CONSEGNE PROPOSTE	Presentazione del compito assegnato (proposto)	ORDINATA E PRECISA	10-9		
		NON SEMPRE ORDINATA E PRECISA	8-7		
		SUFFICIENTEMENTE ORDINATA E PRECISA	6		
		NON ORDINATA E POCO PRECISA	5-4		
	Qualità del contenuto	APPREZZABILE/APPROFONDITO APPORTO PERSONALE ALL'ATTIVITA'	10-9		
		COMPLETO/ADEGUATO APPORTO PERSONALE NEL COMPLESSO ADEGUATO ALL'ATTIVITA'	8-7		
		ABBASTANZA COMPLETO(rispetto alle consegne) / ESSENZIALE APPORTO PERSONALE NON SEMPRE ADEGUATO ALL'ATTIVITA'	6		
		INCOMPLETO/SUPERFICIALE(frammentario) APPORTO PERSONALE NON ADEGUATO ALL'ATTIVITA'	5-4		

I coefficienti numerici corrispondenti ai livelli sopra riportati dovranno essere applicati solo nell'attribuzione di un voto unico finale, corredato da un breve giudizio motivato, da inserire come nota alla proposta di voto su Spaggiari. Il parametro C si baserà soprattutto sulle prove di verifica strutturate, che saranno valutate, come sopra specificato, con l'attribuzione di un punteggio, secondo i criteri di valutazione dipartimentali;

-Il voto del comportamento sarà attribuito sostanzialmente secondo i criteri attualmente in uso, con alcune modifiche, come da allegata griglia;

-La rilevazione delle competenze maturate durante le attività di didattica a distanza costituirà elemento significativo che concorrerà alla valutazione sommativa e/o finale insieme agli altri elementi di giudizio acquisiti nella didattica a distanza e riportati nelle annotazioni ed eventualmente consolidati nelle attività che si svolgeranno in presenza alla ripresa delle attività scolastiche ordinarie.

-I livelli individuati nella griglia rappresentano uno strumento di sintesi delle osservazioni e delle rilevazioni effettuate, delle indicazioni di miglioramento comunicate allo studente, delle annotazioni fatte sul Registro elettronico.

-Qualora si dovesse rientrare a scuola nel corrente a.s., le modalità di verifica e valutazione, nonché i relativi criteri, saranno quelli consueti, utilizzati prima della didattica a distanza;

-Concorreranno alla definizione della valutazione finale: il percorso globale dello studente nel corso dell'intero a.s., primo quadrimestre compreso, le verifiche scritte e orali a distanza fino ad oggi effettuate, o, qualora possibile, in presenza, che saranno effettuate nel corso del presente anno scolastico ed ogni altro elemento utile alla formulazione della suddetta valutazione finale.

L'orario delle lezioni

Le lezioni in DDI seguono l'orario scolastico delle lezioni, con la possibilità per gli studenti a distanza, di scollegarsi dieci minuti prima del termine dell'ora per non affaticare la vista o compromettere le capacità cognitive. Sarà cura del docente non proseguire con la lezione e fornire alla studentessa o studente in DDI tutte le informazioni e nozioni necessarie entro l'orario previsto.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di

eventuali nuove situazioni di lockdown, verrà garantito l'orario scolastico senza deroghe al numero di ore del monte orario annuale, con una pausa di dieci minuti (oltre agli intervalli) ogni ora.

12. EDUCAZIONE CIVICA

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

Nel rispetto delle Linee guida del Ministero, il programma si sviluppa intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire

l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate.

LA CONTITOLARITÀ DELL'INSEGNAMENTO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

Per il Liceo BLAISE PASCAL l'insegnamento è affidato, con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti delle seguenti classi (o del consiglio di classe) I LL, LS, LES - II LL, LS, LES - III LL, LS, LES - IV LL, LS, LES - V LL, LS, LES, al Professore LORIS MOLINAR RIVAROT in quanto abilitato nelle discipline giuridico-economiche.

Si procederà alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, di cui il prof.re L. Molinar Rivarot curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

- o Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- o Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- o Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche



attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

13. LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi

di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari.

Criteri di valutazione comuni a tutte le aree di insegnamento (compresa Educazione Civica)

I docenti, nel loro impegno educativo, all'inizio dell'anno scolastico informano gli studenti circa gli interventi didattici, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

Viene curato il raccordo didattico tra primo biennio e secondo biennio e quinto anno.

La valutazione, considerata come momento formativo, è tempestiva (per quanto possibile) e trasparente ed è utilizzata in modo che lo studente comprenda le proprie capacità e i limiti, le lacune e le conoscenze, nonché il significato dell'errore. L'errore viene spiegato nella sua natura, nelle sue cause, e vengono indicati i rimedi; pertanto la valutazione diventa anche autovalutazione.

I giudizi vengono sempre motivati nel modo più oggettivo possibile. Per la valutazione si tiene conto dalla situazione di partenza dei singoli alunni e della classe nella sua globalità, da rilevare anche con l'utilizzo di test di ingresso.

Allo stesso modo la valutazione finale tiene conto del concreto svolgersi dell'attività scolastica programmata dal Consiglio di Classe, il quale avrà cura di seguire lo svolgimento di tutto l'iter educativo, valutandone l'efficacia.

I docenti, ad inizio dell'anno, riuniti in Dipartimenti per aree disciplinari, individuano inoltre i saperi minimi per consentire una valutazione il più possibile omogenea.

I voti vengono espressi in decimi e assumono il significato indicato nella griglia allegata quale criterio univoco nella valutazione del profitto degli studenti per tutte le discipline: area umanistica-giuridica-artistica, scientifica-tecnologia, linguistica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

FASCE DI LIVELLO	VOTO	CONOSCENZE E ABILITA'	COMPETENZE
A AVANZATO	10	L'alunno ha raggiunto in modo completo, sicuro e personale gli obiettivi di apprendimento disciplinari. Ha acquisito le conoscenze in forma organica, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Possiede valide abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro e preciso i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.	L'alunno padroneggia le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo sicuro e responsabile. Sa recuperare e organizzare conoscenze nuove e utilizzare procedure e soluzioni in contesti vari, con apporti critici originali e creativi. Ha piena consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce in modo efficace i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.
	9	L'alunno ha raggiunto in modo completo e approfondito gli obiettivi di apprendimento disciplinari con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Possiede conoscenze strutturate e approfondite. Dimostra soddisfacente padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.	L'alunno possiede in modo completo le conoscenze e le abilità per risolvere problemi legati all'esperienza in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. Sa recuperare e organizzare conoscenze nuove e le utilizza in modo efficace. Ha consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce in modo proficuo i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.
		L'alunno ha raggiunto un buon livello di acquisizione delle conoscenze disciplinari con capacità di operare adeguati collegamenti interdisciplinari. Dimostra buone capacità di comprensione, analisi e sintesi e	L'alunno padroneggia in modo pertinente le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di

B INTERMEDIO	8	<p>risoluzione di problemi. Possiede conoscenze complete.</p> <p>Evidenzia una buona padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo autonomo e corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.</p>	<p>assumere e portare a termine compiti in modo appropriato. Ha una buona consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.</p>
C BASE	7	<p>L'alunno ha raggiunto una accettabile acquisizione delle conoscenze disciplinari con adeguata capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra una più che sufficiente capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Dimostra</p> <p>di avere una sostanziale padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo abbastanza corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi specifici delle discipline.</p>	<p>L'alunno possiede adeguatamente la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. È in grado di portare a termine in modo sostanzialmente autonomo e responsabile compiti. Ha una parziale consapevolezza dei processi di apprendimento, organizza e gestisce in modo consequenziale i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.</p>
D INIZIALE	6	<p>L'alunno ha raggiunto una acquisizione essenziale delle conoscenze disciplinari con parziale capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra sufficienti capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Dimostra di avere una incerta padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p>	<p>L'alunno possiede in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. E' in grado di portare a termine con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e / o dei compagni compiti. Ha una consapevolezza approssimativa dei processi di apprendimento, gestisce in modo insicuro i tempi, le modalità e la rielaborazione personale dei saperi.</p>

E INSUFFICIENTE	5	L'alunno ha raggiunto una acquisizione frammentaria, generica e incompleta delle conoscenze disciplinari con lacune. Dimostra modeste capacità di comprensione, analisi e sintesi e risoluzione di problemi. Dimostra di avere una non sufficiente padronanza delle abilità strumentali. Dimostra di avere scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	L'alunno possiede in modo poco organico conoscenze e abilità. Solo se guidato riesce a portare a termine semplici compiti. Ha modesta consapevolezza dei processi di apprendimento e mostra evidenti difficoltà nella gestione dei tempi, nelle modalità e rielaborazione personale dei saperi.
F GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4	L'alunno mostra numerose e profonde lacune nelle conoscenze disciplinari e mostra notevoli difficoltà di comprensione, analisi, sintesi e risoluzione dei problemi. Dimostra di avere una non sufficiente padronanza delle abilità strumentali e una mancante autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	L'alunno non possiede conoscenze e abilità. Solo se guidato riesce a portare a termine semplici compiti. Ha scarsa consapevolezza dei processi di apprendimento e mostra gravi difficoltà nella gestione dei tempi, nelle modalità e rielaborazione personale dei saperi.
	3	L'alunno non ha acquisito le conoscenze disciplinari e mostra gravi difficoltà di comprensione, analisi, sintesi e risoluzione dei problemi. Dimostra di non avere sufficienti abilità strumentali, non ha autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

[Puntualizzazioni alla delibera del Collegio dei Docenti del 06.09.2021.

Riferimento normativo: allegato DPR 235/2007 pubblicato nella GU del 18.12.2007].

Il voto di condotta è espressione collegiale del Consiglio di Classe e viene attribuito su proposta del docente coordinatore di classe dal coordinatore dell'insegnamento dell'Educazione Civica e sentito il docente con il numero maggiore di ore di lezione. Nella

formulazione della proposta e nell'assegnazione del voto di condotta, da parte del Consiglio di classe, si fa riferimento:

- al comportamento (in classe e in ogni attività o contesto educativo promosso dall'Istituto);
- alla frequenza;
- all'impegno;
- Sono fattori determinanti il comportamento:
- la correttezza dei rapporti con le persone, nel rispetto dell'indole e del carattere di ciascuno;
- la partecipazione all'attività della classe e alle iniziative promosse dall'istituto;
- il rispetto degli ambienti scolastici e delle cose altrui;
- Sono fattori determinanti la frequenza:
- il numero dei ritardi e delle uscite anticipate;
- le assenze strategiche;
- la puntualità nella giustificazione di assenze e ritardi e la cura delle comunicazioni scuola/famiglia;
- Sono fattori determinati l'impegno:
- il rispetto delle consegne;
- la puntualità nello svolgimento dei compiti;
- la presenza in occasione delle verifiche scritte e orali.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Nel rispetto della norma e dei Regolamenti interni d'istituto vengono elencati gli indicatori per l'attribuzione del voto di condotta:

VOTO 10		
<i>INDICATORI</i>	<i>COMPORTAMENTO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto e difesa degli altri e della cosa comune in ogni occasione. - Punto di riferimento positivo e propositivo per docenti e compagni, durante l'attività didattica e nel lavoro tra pari.
	<i>IMPEGNO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sempre partecipe alle lezioni come interlocutore propositivo e consapevole. Proattivo nel condividere con i compagni saperi e abilità. - Assolvimento preciso e puntuale, con cura ed impegno, dei doveri scolastici. - Autonomia e condivisione con la scuola nell'approfondimento e nella partecipazione alle attività culturali ed educative proposte dalla scuola e dal territorio.
	<i>FREQUENZA</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Assidua (pressoché sempre presente) - Entrate posticipate o uscite anticipate (al di sotto del numero consentito dal regolamento scolastico), dettate da estrema urgenza e che non siano precedenti ad una prova.
VOTO 9		
<i>INDICATORI</i>	<i>COMPORTAMENTO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto e difesa degli altri e della cosa comune. - Punto di riferimento positivo per docenti e compagni, durante l'attività didattica frontale o nel lavoro tra pari.
	<i>IMPEGNO</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sempre partecipe alle lezioni come interlocutore propositivo e consapevole. Disponibilità a condividere con i compagni saperi e abilità. - Regolare assolvimento, con cura ed impegno, dei doveri scolastici. - Autonomia nell'approfondimento e nella partecipazione alle attività culturali ed educative proposte dalla scuola, dalla città, ecc.

	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Assidua (pressoché sempre presente) - Entrate posticipate o uscite anticipate (al di sotto del numero consentito dal regolamento scolastico), dettate da estrema urgenza e che non prefigurino il tentativo di evitare interrogazioni e compiti in classe (oppure siano precedenti ad una prova).
VOTO 8		
INDICATORI	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto e difesa degli altri e della cosa comune. - Corretto e responsabile, adeguato alle richieste degli insegnanti.
	IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle lezioni adeguata alla richiesta degli insegnanti. - Assolvimento delle consegne regolare.
	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Costante. - Entrate posticipate e uscite anticipate (non più di 4 nel 1° quadrimestre e 6 nel 2° quadrimestre) che non prefigurino il tentativo di evitare interrogazioni e compiti in classe (oppure siano precedenti ad una prova).
VOTO 7 (se in presenza anche di uno solo dei seguenti indicatori)		
INDICATORI	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Scorrettezze nei confronti di persone o cose. - Ammonimento disciplinare con nota nel registro di classe. - Disturbo durante le lezioni.
	IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Incostante e selettiva applicazione durante le attività didattiche e di studio.
	FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Discontinua (con frequenti assenze). - Entrate posticipate o uscite anticipate (al di sopra del numero consentito dal regolamento scolastico) e/o che prefigurino il tentativo di evitare interrogazioni e compiti in classe (oppure siano precedenti ad una prova). - Assenze e ritardi sistematicamente non giustificati con tempestività.
VOTO 6		
INDICATORE	COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Atteggiamenti scorretti o dannosi nei confronti di persone o cose, documentati da un provvedimento disciplinare.
VOTO 5		

INDICATORE	COMPORTAMENTO	- Episodi di bullismo; di razzismo anche di genere; atti di vandalismo o che rientrino in attività illecite a cui sia seguita sospensione dall'attività scolastica senza un successivo apprezzabile cambiamento nel comportamento.
------------	---------------	--

Si puntualizza che:

- I giorni di sospensione possono essere commutati in attività socialmente utili.
- Il ravvedimento e un significativo atteggiamento positivo, per un tempo superiore ai 2/3 del quadrimestre, permettono all'alunno di migliorare il proprio voto in condotta.
- Il voto cinque in condotta, assegnato in sede di scrutinio conclusivo, comporta la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato.

14. CREDITI, DEBITI, ESAME DI STATO, AMMISSIONE

CREDITI E DEBITI

Sospensione di giudizio: qualora una o più materie risultassero insufficienti alla fine dell'anno scolastico, il relativo giudizio verrà sospeso; alla fine di agosto o all'inizio di settembre si terrà una sessione di esami per accertare che le lacune siano state colmate così da poter ammettere all'anno successivo. La procedura per la sospensione del giudizio è la seguente:

- Con 4 materie insufficienti l'allievo non è ammesso alla classe successiva
- Con 3 materie insufficienti il giudizio viene sospeso, a meno che le materie non abbiano tutte valutazione 4, in tal caso l'allievo non è ammesso alla classe successiva
- Con 1 o 2 materie insufficienti il giudizio viene sospeso, a meno di ammissione alla classe successiva con voto di consiglio.

Il **credito scolastico** (D.P.R. 23 luglio 1998, art.11 comma 2, modificato dal D.M. n. 42/2007) consiste in un punteggio riconosciuto alla fine di ogni a.s. (a partire dalla classe terza) e

costituisce una testimonianza della qualità del curriculum. La somma dei crediti scolastici si aggiunge alle valutazioni riportate nelle prove dell'Esame di Stato: tale principio è stato adottato al fine di dare un valore oggettivo al curriculum del candidato.

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata *Attribuzione del credito scolastico*, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Per gli studenti che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2018/2019 una seconda tabella reca la conversione del credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso.

Pertanto, per l'anno scolastico in corso il credito scolastico totale sarà determinato, per ciascun alunno, dalla sommatoria del punteggio definito sulla base della tabella di conversione della somma del credito del terzo e del quarto anno, già assegnato nei due anni scolastici precedenti, e il punteggio del credito scolastico attribuito per il quinto anno nello scrutinio finale applicando, a tale ultimo fine, esclusivamente la prima e l'ultima colonna della tabella di attribuzione del credito scolastico.

Al fine di mettere gli studenti del quinto anno in condizione di avere contezza della propria situazione, i consigli di classe provvederanno ad effettuare tempestivamente e, comunque, non più tardi dello scrutinio di valutazione intermedia, la conversione del credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso da ciascuno studente, verbalizzandone l'esito. Inoltre, le scuole avranno cura di comunicare agli studenti e alle famiglie il credito complessivo del terzo e del quarto anno, come risultante dalla suddetta operazione di conversione, mediante i consueti canali di comunicazione scuola- famiglia.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

Una corretta progettazione modulare, prevede al suo interno anche momenti di recupero, per garantire il quale la scuola realizza gli IDEI (interventi didattici ed educativi integrativi) basati su una diagnosi precoce delle carenze e interventi mirati al conseguimento del successo scolastico.

Il concetto di formazione è antitetico al concetto di promozione – bocciatura e implica un'assunzione di responsabilità (per l'adulto la formazione è sempre legata ad un interesse immediato, all'acquisizione di nuove competenze, all'avanzamento di carriera...)

Il recupero delle materie insufficienti nel primo periodo dell'a.s. verrà effettuato in itinere; inoltre verranno effettuate, entro fine marzo, prove per valutare l'effettivo recupero. Se necessario saranno attivati eventuali corsi pomeridiani con frequenza obbligatoria.

Per gli alunni che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, l'istituto attiverà appositi corsi di recupero al fine di offrire agli studenti la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline con valutazione non sufficiente. Tali interventi di recupero si svolgeranno nelle prime due settimane di luglio e avranno una durata variabile da 6 a 10 ore per

disciplina. I corsi di recupero estivo saranno effettuati per non più di tre materie. Alle famiglie verrà data comunicazione scritta sull'esito degli scrutini con le indicazioni inerenti le carenze rilevate e il percorso di sostegno e recupero previsto. Qualora esse non intendano avvalersi di tali iniziative, dovranno dare alla scuola una comunicazione formale.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Come stabilito dal Collegio Docenti del 4 settembre 2019, l'ammissione o non ammissione alla classe successiva segue i criteri sottoelencati che hanno valore indicativo e non obbligatorio:

- NEL BIENNIO

fino a 4 discipline insufficienti con 6 punti totali di differenza rispetto alla sufficienza: lo studente avrà sospensione di giudizio. In caso di situazione peggiore, verrà respinto.

- NEL TRIENNIO

fino a 3 discipline insufficienti con 6 punti totali di differenza rispetto alla sufficienza: lo studente avrà sospensione di giudizio.

In caso di situazione peggiore, verrà respinto.

In caso di valutazione insufficiente del comportamento, lo studente verrà respinto.

CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

La normativa recita: *"Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato."* (D.P.R. 122, art.6, c.1). A tal proposito l'istituto adotta i seguenti criteri:

1) Gli allievi che con le loro forze e senza aiuti arrivano alla sufficienza in tutte le materie, oltre ad essere ammessi, possono accedere al punteggio aggiuntivo del credito formativo.

2) Potranno essere giudicati complessivamente sufficienti dal Consiglio di classe e pertanto ammessi all'Esame di Stato gli allievi che trovandosi in una delle seguenti situazioni di insufficienza:

1 GRAVE (voto 4) oppure 1 o 2 NON GRAVI (voto 5)

abbiano frequentato con impegno le attività di sostegno/recupero programmate, abbiano mostrato volontà di miglioramento, abbiano tenuto un atteggiamento positivo e costruttivo durante l'anno scolastico.

Le valutazioni finali delle materie in questione degli allievi ammessi con le modalità del punto 2 saranno portate a 6 (sex) e si eviterà, nell'assegnazione del credito, il salto alla banda successiva, non aggiungendo punteggio al valore minimo della banda di riferimento.

SUPPORTO ALLA PREPARAZIONE DEGLI ESAMI DI STATO

È ormai da qualche anno che quest'aspetto è giustamente considerato di fondamentale importanza per l'indubbia efficacia che assume in prospettiva dell'esame. Non solo serve a consolidare le conoscenze degli alunni, ma li prepara anche per tempo sotto il profilo emotivo, rendendoli più consapevoli della prova che li attende e delle proprie capacità in termini di gestione dell'ansia e del tempo a disposizione per svolgere le prove. I docenti di classe quindi curano l'avvicinamento all'esame di Stato, svolgendo in particolare:

- **simulazioni delle due prove scritte:** in questi casi le valutazioni sono espresse in ventesimi
- approfondimenti disciplinari (anche con corsi pomeridiani specifici)
- esercitazioni sulle varie tipologie testuali della prima prova d'esame

15. ORIENTAMENTO

L'Orientamento scolastico e professionale costituisce una tessera importante nella costruzione del curriculum verticale. Esso è inteso come attività di informazione per indirizzare verso scelte consapevoli, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri bisogni.

La nostra scuola, consapevole della necessità di creare una rete di collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, accompagna alunni e famiglie coinvolti nella difficile scelta del futuro percorso formativo e professionale dei ragazzi. L'istituto, pertanto, prevede interventi di orientamento in entrata, in itinere e in uscita.

Le attività di orientamento seguono le linee generali concordate tra gli istituti del territorio nell'ambito di Chieri:

- momento comune di presentazione delle diverse opportunità formative
- colloqui individuali con gruppi di alunni in difficoltà
- azioni di ri-orientamento
- coinvolgimento delle famiglie.

ACCOGLIENZA

Il periodo iniziale dell'anno scolastico è dedicato all'accoglienza degli alunni delle prime classi. A loro viene fornito dai coordinatori delle rispettive classi il regolamento di istituto dell'anno in corso ed ogni informazione, relativa alle attività didattiche dell'istituto.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata prevede incontri formativi con gli alunni e le famiglie delle classi terze delle scuole medie del territorio, per presentare il nostro istituto non solo nelle specificità dei suoi indirizzi, ma soprattutto nelle scelte educative e formative in cui si concretizza il suo POF. Per quanto riguarda il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, si offrono le seguenti iniziative: partecipazione al Salone dell'Orientamento

organizzato dal Comune di Chieri, giornate di Porte aperte per accogliere chi desiderasse conoscere la nostra scuola; incontri con il Coordinatore delle attività didattiche ed

insegnanti del biennio per illustrare programmi e proposte educative; visita ai locali del Liceo in previsione della futura frequenza, verso la fine dell'anno scolastico.

L'attività di orientamento non esclude tutti coloro i quali sono interessati a rientrare nel sistema formativo per aver abbandonato gli studi o per l'esigenza di una riqualificazione professionale.

Per favorire una conoscenza più concreta dei nostri indirizzi, sono previste giornate di "Alunni in prestito", durante le quali gli studenti delle classi terze medie sono accolti nelle classi di prima liceo per sperimentare una giornata "tipo" nella scuola superiore.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

Per la prevenzione della dispersione e dell'insuccesso, la scuola offre: momenti di ascolto per capire i problemi presenti all'inizio dell'a.s.; interventi individualizzati di sostegno didattico e psicologico; ricerca e sollecitazione di interessi paralleli e convergenti al lavoro scolastico.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Vengono programmate le seguenti attività, generalmente per le classi IV e V: adesione ad iniziative di orientamento (incontri di presentazione, stages, visite guidate, uscite didattiche...), organizzate dall'Università, dal Politecnico di Torino, dagli ITS e da altri Atenei; preparazione ai test di ingresso; incontri con ex-allievi frequentanti le diverse facoltà.

Con riferimento al Decreto ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328 con il quale sono state adottate le Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea; si stabilisce quanto segue:

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, **di almeno 30 ore**, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, **di almeno 30 ore** per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.
- Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli ITS Academy.

- I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.
- Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come **ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti** nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro.
- La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.
- I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

Referenti per l'orientamento: Prof.ssa Caterina Pennisi – Prof.re Loris Molinar Rivarot

16. RISORSE E STRUTTURE

Vi sono 15 aule, un'aula multimediale, un'aula con strumentazione LIM, un'aula (destinata alle classi prime) con schermo TV collegato al PC del docente, laboratorio di arte con

attrezzature e banchi idonei ai laboratori artistici, ufficio Coordinatore delle attività didattiche, segreteria, sala docenti, salone delle conferenze dotato di videoproiettore, cortile interno, ascensore e servoscale. Per le attività di educazione fisica l'Istituto si avvale del cortile interno della scuola, nel rispetto delle regole e norme sulla sicurezza; in alternativa, ogni anno, la scuola stipula delle convenzioni con palestre pubbliche o private presenti sul territorio e rapidamente raggiungibili, affinché le ore di motoria possano essere svolte al coperto durante il periodo invernale.

Per le eventuali lezioni in laboratorio, l'Istituto può avvalersi dei laboratori del Liceo Monti, previo accordo con il Coordinatore delle attività didattiche.

Le aule sono coperte da rete wireless, che consente ai docenti di accedere al registro elettronico in uso presso il nostro Istituto.

I docenti e gli allievi hanno a disposizione, previa richiesta, testi scolastici e supporti multimediali quali: computer, proiettori, registratori, lettori CD, video e LIM. Tutte le classi possono usufruire di tali attrezzature pianificando gli orari di utilizzo.

Le condizioni di igiene e di sicurezza della scuola garantiscono una permanenza a scuola confortevole per alunni e personale. Il personale ausiliario si adopera per mantenere la costante igiene dei locali.

La scuola si impegna a sensibilizzare gli Enti Locali al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna con strutture ed impianti tecnologici a norma di legge. Nella scuola, periodicamente, vengono effettuate esercitazioni relative alle procedure di sicurezza (Piano di Evacuazione).

Infine, si tenga conto che una scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti, contribuisce ad attenuare gli effetti di quei fattori di contesto che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie. Per tale ragione, in base alle risorse economiche a disposizione della scuola, il nostro istituto si pone come obiettivi di attrezzare ulteriori aule con lavagna interattiva multimediale.

17. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

I processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente. A tal proposito l'istituto promuove la formazione di tutto il personale favorendo la partecipazione a corsi di aggiornamento proposti da Enti e/o da scuole, anche organizzati in rete, raccogliendo materiale informativo per la ricerca e l'aggiornamento sulle esperienze educative e didattiche più significative.

Tutti gli insegnanti in servizio presso il Liceo "Pascal" durante l'a.s. 2018-2019, hanno già seguito:

1. il corso di formazione generale per lavoratori sulla sicurezza e l'igiene del lavoro;
2. il corso di formazione per l'utilizzo per l'aggiornamento del registro elettronico.
3. il corso di gestione del percorso formativo e degli strumenti utili agli studenti DSA e BES
4. il corso di formazione, per i docenti delle materie umanistiche, per "Spazi e orizzonti epistemologici per una didattica delle tecnologie e cooperativa".

Corsi di formazione che verranno seguiti negli A.S. 2025 – 2028:

Corsi ISRAT:

- Educazione civica, storia, didattica: Totalitarismi a confronto;
- Mafie e società: organizzazioni, storie, culture, società;
- Fare memoria per il futuro: attualità della Shoah a scuola, in famiglia, in comunità";

Corsi standard di aggiornamento attuati ogni anno scolastico per i nuovi docenti:

- il corso di formazione generale per lavoratori sulla sicurezza e l'igiene del lavoro;
- il corso di gestione del percorso formativo e degli strumenti utili agli studenti DSA e BES;
- corso formativo in materia di Privacy;
- corso sulle competenze digitali.

Per il futuro sono altresì previsti corsi annuali di aggiornamento.

Infine la scuola divulga iniziative di formazione e di aggiornamento, lasciando che ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, operi le scelte più rispondenti ai propri bisogni formativi.

18. PARTECIPAZIONE, RAPPORTI E COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

L'offerta formativa della scuola può essere veramente efficace soltanto se, all'operato dei docenti e alla buona volontà degli allievi, si aggiunge l'impegno disponibile e aperto dei genitori. La scuola ha bisogno di tutti e deve essere disponibile, come comunità in evoluzione, ad ascoltare i pareri e i consigli di tutti, giovani compresi.

Una stretta collaborazione con le famiglie, in questo senso, può senz'altro produrre benefici effetti, rimuovendo talvolta le cause che alimentano il disagio scolastico e giovanile; essa è ritenuta di fondamentale importanza per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento quanto più possibile efficaci, per la condivisione di scelte. Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto e Consigli di classe.

Da parte sua, l'istituto si impegna:

- a informare periodicamente la famiglia sui progressi e le difficoltà dell'alunno;
- a garantire un'informazione esauriente;
- a motivare le proprie scelte;
- a valutare proposte.

Per mantenere vivi i rapporti con le famiglie, il Liceo *Pascal* assicura una costante ed assidua comunicazione con i genitori degli studenti. Le comunicazioni e gli avvisi vengono trasmessi alle famiglie tramite sms, e-mail e il sito Istituzionale della scuola.

Tutti gli insegnanti mettono a disposizione un'ora settimanale per il ricevimento dei genitori.

I contatti interpersonali possono avvenire nelle ore di ricevimento parenti previo appuntamento; in altri momenti si possono richiedere utilizzando il mezzo (telefono, diario, mail, ...) ritenuto più idoneo. Possono anche avvenire a seguito di convocazione da parte degli insegnanti o del Coordinatore Didattico (Coordinatore delle Attività Didattiche).

19. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E ACCORDO DI RETE

RAPPORTI TRA SCUOLA E TERRITORIO

Una collaborazione attiva e costante viene mantenuta con le scuole del territorio, dello stesso o di diverso ordine e grado; con gli Enti comunali, con l'ASL 8 e il Consorzio Sociosanitario; con il mondo economico del Chierese; con associazioni ed enti vari locali e nazionali.

ACCORDO DI RETE TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE

“Idee in Rete per una Scuola Migliore”

I Gestori e I Dirigenti Scolastici delle seguenti istituzioni scolastiche appartenenti all'istruzione secondaria di primo e secondo grado:

A. Liceo PASCAL Linguistico, Scienze Umane Ec. Sociale e Scientifico (d'ora in avanti anche “PASCAL”).

Gestore: Pertusio Emanuele, legale rappresentante della società Blaise Pascal S.r.l., con sede legale in Chieri (TO) alla Via San Filippo 2, C.F.: 11092270013.
Coordinatrice Didattica: Prof.sa Coppo Nicoletta.

B. Scuola Media HOLDEN (d'ora in avanti anche “HOLDEN”).

Gestore: Renato Grande, legale rappresentante della società Agorà S.r.l., con sede legale in Chieri (TO) alla Via San Filippo 2, C.F.: 07151450017.
Coordinatrice Didattica: Prof.sa Coppo Nicoletta.

C. Scuola primaria DAISY (d'ora in avanti anche “DAISY”).

Gestore: Coppo Nicoletta, legale rappresentante della società Daisy S.r.l., con sede legale in Chieri (TO) alla Via San Filippo 2, CF: 12757050013.
Coordinatrice Didattica: Prof.ssa Coppo Nicoletta.

anche congiuntamente indicati come "Scuole aderenti"

* * *

PREMESSO CHE

- A. l'art. 7 del D.P.R. n° 275/1999 comma 1 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) prevede che *"Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali"*;
- B. l'art. 7 del citato D.P.R. n° 275 / 1999 comma 2 prevede che l'accordo può avere a oggetto attività:
 - ✓ didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento;
 - ✓ di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci;
 - ✓ di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali;
- C. il medesimo comma 2 dell'art.7 prevede che *"se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza"*;
- D. la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio e al Parlamento Europeo riguardante il Piano d'azione e-Learning "Pensare all'istruzione di domani" del 28 marzo 2001 ha raccomandato l'avvio di *"interventi specifici in un contesto a indirizzo educativo per rispondere all'esigenza di adeguamento dei sistemi europei di istruzione e formazione formulata in occasione del Consiglio europeo di Lisbona"* specificando che *"L'iniziativa eLearning mira anzitutto a rendere più celermente disponibile nell'Unione europea un'infrastruttura di qualità a costi accessibili"*;
- E. il collegamento in Rete tra le Scuole autonome pubbliche, statali e non statali, è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato, al potenziamento del servizio scolastico sul territorio, evitando la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse;

CON IL PRESENTE ACCORDO CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1. Valore giuridico delle Premesse

La Premessa e gli allegati eventualmente richiamati o descritti in calce fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2. Oggetto dell'accordo

Tra le Scuole aderenti sopra indicate è istituita una Rete ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 275/1999 che assume la denominazione di: **IDEE IN RETE PER UNA SCUOLA MIGLIORE**

Art. 3. Definizioni

Per "Scuole aderenti", si intendono le istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e si impegnano ad accettare e rispettare quanto deciso.

Per "istituzione scolastiche paritarie coinvolte", si intendono quelle non aderenti all'accordo ma che aderiscono a specifiche iniziative.

Art. 4. Natura e scopo dell'accordo

Le istituzioni scolastiche predette, collegate in Rete:

- a. realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- b. promuovono iniziative di orientamento, sostegno alla motivazione, crescita della domanda;
- c. progettano strumenti condivisi per la gestione dei percorsi.

Art. 5. Finalità, obiettivi e settori di intervento

L'accordo ha per finalità la collaborazione fra le Scuole aderenti per la progettazione e la realizzazione, anche mediante istituzione di laboratori, di:

- a. attività didattiche;
- b. attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- c. attività di formazione e aggiornamento;
- d. attività di amministrazione e di contabilità;
- e. attività per l'acquisto di beni e servizi;
- f. attività di organizzazione;
- g. altre attività coerenti con le finalità istituzionali;
- h. altre attività strumentali alle precedenti.

In concreto, l'accordo costitutivo della Rete ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di attività e servizi che hanno lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi nei settori di intervento appresso elencati, a titolo meramente indicativo:

Obiettivi

- Realizzare, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, il miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico, lo sviluppo dell'innovazione,

sperimentazione e ricerca didattica ed educativa, la qualificazione del personale mediante l'aggiornamento e la formazione in servizio.

- Promuovere l'arricchimento delle risorse materiali, da un lato e delle competenze professionali, dall'altro, anche mediante la socializzazione dell'uso delle risorse esistenti all'interno della Rete e l'acquisizione di nuove, attraverso progetti ed iniziative comuni.
- Sviluppare in modo omogeneo ed efficace l'integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi sociali e culturali svolti da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento dell'azione formativa delle Scuole e lo sviluppo culturale e sociale della Comunità.

Settori di intervento

- Attività didattica, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento dei docenti.
- Raccordo per la formulazione di progetti relativi alle molteplici competenze delle scuole dell'autonomia.
- Sviluppo dell'attitudine al monitoraggio e alla valutazione secondo criteri di efficacia, efficienza, promozione e valorizzazione delle risorse umane e professionali.
- Rinnovamento della didattica in tutte le discipline del curriculum, con la costituzione centri di documentazione.
- Sviluppo della ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'istruzione e della comunicazione.
- Costituzione di un'area di progetto sulla multimedialità che punti anche alla costruzione di una rete telematica per la sperimentazione di modalità di elearning, formazione a distanza, gestione dei servizi in rete.
- Raccolta e diffusione della documentazione educativa e didattica.
- Promozione della continuità verticale, orizzontale e dell'accoglienza.
- Supporto socio-psico-pedagogico: counseling, tutoring, orienteering.
- Coordinamento delle iniziative di orientamento scolastico, universitario, post-diploma e professionale e corsi di riallineamento.
- Formazione del personale in servizio sui temi dell'autonomia e dell'innovazione metodologico-didattica.
- Promozione dei rapporti con il territorio visto come portatore di bisogni e risorse.
- Potenziamento delle attività di arricchimento dell'offerta formativa e dei relativi servizi che rendano effettivo il diritto allo studio.
- Promozione dell'interculturalità.
- Tutela delle tradizioni, recupero della memoria, valorizzazione delle radici culturali ed iniziative che le integrino nella programmazione didattica.
- Confronto di esperienze per la promozione del benessere relazionale tra tutti i soggetti coinvolti nei processi di insegnamento-apprendimento che puntino al raggiungimento di un effettivo successo formativo.
- Diffusione della cultura della sicurezza a scuola.
- Sviluppo dei servizi scolastici anche mediante il coordinamento degli orari, del calendario, delle attività laboratoriali.

Art. 6 Durata

Il presente accordo di rete ha valore per tre anni a partire dalla data di sottoscrizione ed è prorogabile sino al 31 agosto 2029.

Non è ammesso il rinnovo tacito.

Art. 7. Organizzazione

Le Scuole aderenti al presente accordo individuano la scuola capofila nel LICEO BLAISE PASCAL

Le Scuole aderenti individuano in concreto e volta per volta le attività oggetto della reciproca collaborazione fra quelle indicate nell'art. 5 e la Scuola che per delega cura tali attività secondo le modalità indicate al successivo articolo 8.

L'attività svolta dalla scuola capofila o dalla scuola delegata, deve essere formalmente qualificata come attività di Rete.

È prevista la costituzione di specifiche Commissioni composte da un docente per ogni singolo istituto.

Gli incontri dei dirigenti con la commissione avvengono con cadenza trimestrale e sono finalizzati all'attività di documentazione del progetto

Art.8. Utilizzazione dei locali e del personale docente

Nell'approvazione delle singole iniziative o dei singoli progetti le Scuole aderenti specificano la distribuzione delle attività tecnico – professionali fra il personale docente delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Laddove la contrattazione collettiva lo preveda i progetti possono prevedere lo scambio di docenti fra le istituzioni scolastiche coinvolte dai progetti stessi.

Esso può avvenire solo fra docenti che abbiano uno stato giuridico omogeneo e previa acquisizione di consenso da parte dei docenti coinvolti.

Allo scopo di creare un polo formativo con progetti didattici e metodologie comuni le Scuole aderenti concordano sull'utilizzo comune dei locali di Via San Filippo 2, sulla base della planimetria allegata al presente all'atto; pertanto visionabile presso la segreteria del Pascal.

Con separato accordo saranno disciplinati i criteri per la ripartizione dei costi relativi alle eventuali risorse comuni (quali uffici, direzione, laboratori, biblioteca ecc).

Art.9. Modalità di adesione

L'adesione avviene tramite sottoscrizione dell'accordo da parte del Gestore, nel caso di Scuola Paritaria o del Coordinatore delle attività Didattiche nel caso di scuola pubblica statale.

La richiesta di nuova adesione al presente accordo va proposta con dichiarazione resa in forma scritta, previa conforme delibera del Consiglio d'Istituto, presso la sede dell'istituzione scolastica capofila.

Nulla osta che altre scuole del territorio, pur non condividendo i locali, possano aderire al presente accordo di rete nell'ottica di condividere metodologie e progetti al fine di un arricchimento reciproco e a vantaggio di una sempre migliore preparazione degli allievi.

Art.10. Modalità di recesso

Le istituzioni scolastiche aderenti hanno facoltà di recesso dal presente accordo.

Se esercitata allorché le attività progettate e deliberate sono ancora in corso, il recesso sarà efficace solo al completamento delle predette attività.

Art.11, Norme finali

L'accordo viene inviato alle scuole non aderenti del territorio, all'USR del Piemonte sede di Torino, all'Amministrazione del Comune di Chieri.

Lo stesso è pubblicato all'albo e depositato presso le segreterie delle scuole aderenti. Gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

Per quanto non espressamente previsto si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro nel comparto scuola. (...).

20. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

ASPETTO ORGANIZZATIVO DIDATTICO

Coordinatore delle attività didattiche	Coppo
Vicario	Pennisi
Segretario collegio docenti	Pennisi
Responsabile laboratorio scienze	Rigoni
Biblioteca	Pennisi
Laboratorio lingue	Galli
Organizzazione attività culturali, iniziative extracurricolari e gite di istruzione	Coppo, Pennisi, Molinar
Responsabile laboratorio fisica	Rigoni
Gruppo di lavoro per l'inclusione	Coppo, Pennisi
Referente DSA	Coppo, Pennisi
Commissione PTOF	Coppo, Pennisi, Molinar
Gruppo di Autovalutazione e Comitato di Miglioramento	Coppo, Pennisi
Orientamento in uscita	Pennisi, Coppo, Molinar
Alternanza Scuola Lavoro	Molinar

DIPARTIMENTI

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei dipartimenti divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi – Prof.ssa Caterina Pennisi, Prof.ssa Marcela Galli

- Asse matematico – Prof.ssa Micol Rigoni
- Asse scientifico-tecnologico – Prof.ssa Micol Rigoni, Prof.ssa Imelda Salaj
- Asse storico-sociale – Prof.ssa Caterina Pennisi, Prof.re Loris Molinar Rivarot

I Dipartimenti dovranno:

- Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi
- Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva.
- Definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda.
- Produrre eventuale materiale didattico ad integrazione dei libri di testo.

SEGRETERIA E PERSONALE ATA

Segreteria Amministrativa	Silvia Mollo
Segreteria Didattica	Silvia Mollo Agnieszka Jankowska
Collaboratrice scolastica	Stefania Monegato

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Definisce gli indirizzi generali e le scelte di gestione ed amministrazione. È formato da:

- 3 rappresentanti degli studenti,
- 6 rappresentanti dei docenti,
- 3 rappresentanti dei genitori,
- la coordinatrice didattica.

È presieduto da un genitore eletto a maggioranza nella prima seduta. Le componenti dei docenti e dei genitori hanno mandato triennale, la componente degli studenti ha mandato annuale.

PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

Regolati dalla normativa:

- tre rappresentanti in Consiglio di Istituto
- un rappresentante nell'Organo di Garanzia
- due rappresentanti in Consiglio di Classe
- due rappresentanti della Consulta Giovanile

Gli studenti hanno diritto ad un'ora mensile di assemblea di classe: la richiesta deve essere presentata, completa di Ordine del Giorno, alcuni giorni prima all'insegnante della cui ora si vuole usufruire; ricevuto il parere favorevole, la si fa controfirmare dalla Coordinatore delle attività didattiche. Al termine, deve essere redatto un verbale.

21. COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La funzione della Coordinatore Didatticonza è anzitutto rivolta a stabilire rapporti di collaborazione con tutte le componenti della scuola.

La Coordinatore Didatticonza del Liceo *Pascal* è a disposizione degli allievi e dei loro genitori per affrontare e possibilmente risolvere in modo sereno qualsiasi problema di natura didattica o personale che dovesse insorgere nel corso dell'anno scolastico.

Il Coordinatore delle attività didattiche è normalmente reperibile al mattino e riceve su appuntamento, anche di pomeriggio.

Il Coordinatore delle attività didattiche, oppure il Suo Vicario, sarà presente durante gli incontri collegiali.

22. GESTIONE AMMINISTRATIVA

SERVIZIO DI SEGRETERIA: ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

lunedì:	ore 8.30 – 12.30 e ore 15.00 – 17.00
martedì:	ore 8.30 – 12.30 e ore 15.00 – 17.00
mercoledì:	ore 8.30 – 12.30 e ore 15.00 – 17.00
giovedì:	ore 8.30 – 12.30 e ore 15.00 – 17.00
venerdì:	ore 8.30 – 12.30 e ore 15.00 – 17.00

SERVIZI PER IL PUBBLICO

La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce:

- o celerità delle procedure
- o trasparenza
- o cortesia e disponibilità nei confronti dell'utenza
- o tutela della privacy.

Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti. Gli uffici sono chiusi il sabato e nei prefestivi.

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata a vista. Lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi è immediatamente conseguente alla consegna della domanda. In caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a segnalare agli interessati quali documenti mancano per perfezionare l'iscrizione.

La segreteria cura il pagamento mensile delle rette a carico delle famiglie degli studenti e il rilascio dei certificati e delle dichiarazioni di servizio (effettuato nel normale orario di apertura al pubblico, entro un massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione, frequenza e servizio, e di cinque giorni per quelli con i giudizi. Gli attestati e i certificati di licenza sono consegnati dopo la pubblicazione dei risultati finali, i documenti di valutazione entro la settimana successiva al termine delle operazioni generali di scrutinio).

Il personale ausiliario è incaricato della sorveglianza dei locali scolastici, del ricevimento del pubblico e fornisce le prime informazioni all'utenza.

Modalità di comunicazione e informazione per gli utenti

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome di chi risponde, la persona in grado di fornire le informazioni richieste. Le informazioni vengono trasmesse tramite e-mail, sms e sito web della scuola.

Inoltre sono a disposizione dell'utente, in spazi ben visibili:

- orario delle lezioni
- calendario scolastico
- tabella degli orari di lavoro: orario dei docenti e orario del ricevimento genitori; orario e funzioni del personale amministrativo e ausiliario.
- organigramma degli uffici (Coordinatore delle attività didattiche, vice Coordinatore delle attività didattiche e servizi);
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente.

23. GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Le risorse per il funzionamento dell'Istituto provengono esclusivamente dalle rette pagate dalle famiglie degli studenti e da un contributo statale variabile.

Il piano finanziario viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione e riguarda spese relative al funzionamento dell'istituto e il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali che provengono dai docenti.

All'avvio di ogni anno scolastico si predispone un piano di acquisti e di spese relativo alla programmazione annuale delle attività che investono l'intero istituto o singole classi; il piano viene sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la necessaria verifica di disponibilità finanziaria, e quindi diventa operativo.

Priorità per la destinazione delle risorse di Istituto (con esclusione dei finanziamenti ottenuti su progetti specifici e quindi vincolati):

- finanziamento di attività inserite nel PTOF;
- acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico fruibili da tutti gli alunni;
- spese per la tenuta in funzione dei laboratori o per proseguire iniziative già avviate.

Se possibile, sono accantonate le risorse necessarie alla verifica delle esperienze.

24. VERIFICA DEL PTOF

IN ITINERE

La commissione tecnica è incaricata di monitorare continuamente l'attuazione del piano con il coinvolgimento del collegio docenti, che valuterà l'opportunità anche di eventuali correttivi;

FINALE

A conclusione dell'anno scolastico verrà verificato l'intero percorso secondo i criteri di efficienza ed efficacia degli interventi educativi, didattici, culturali.

25. RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma scritta, per e-mail, orale e telefonica, devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici devono, entro breve, essere riformulati per iscritto alla Coordinatrice didattica, il quale, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta, con celerità, e comunque non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza della Coordinatrice didattica, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Attraverso l'analisi del monitoraggio il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto verificano l'attività formativa della scuola e mettono a punto eventuali modifiche e/o interventi migliorativi.